IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 63. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 5 Marzo 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Opposizione

Un dispaccio alla *Tribuna* riferisce il giudizio di due giornali francesi di quart'ordine, i quali garantiscono al Ministero la maggioranza sui provvedimenti finanzari, nonostante « la probabile opposizione dell'on. Luzzatti, spinto in questi ultimi tempi da un'ambizione *sans bornes* ».

E' difficile compilare un dispaccio così privo di senso comune, quando è noto anche agli uscieri di Montecitorio che l'on. Luzzatti ha rifiutato il portafoglio del Tesoro in questo e nel precedente Ministero, nè aspira, come non ha mai aspirato alla Presidenza del Consiglio, persuaso che già troppi candidati vi siano.

Se si riflette che egli è uno dei pochi uomini che più onorano il nostro paese nella scienza e nella politica, dagl'istituti di previdenza al riordinamento del credito, dal riscatto dei debiti locali ai trattati di commercio, l'accusa dell'ambizione *sans bornes*, per chi conosce quali furono e sono le sue aspirazioni, è addirittura ridicola.

Come si possa dire poi che è assicurata la maggioranza ai provvedimenti finanziari, che ancora non si conoscono — a meno che il governo li abbia comunicati a quei due ignoti giornali francesi — non si capisce.

Se tra i provvedimenti vi sarà, ad es., la trasformazione dei Comuni di 3.a e 4.a categoria da chiusi in aperti, che lo stesso on. Luzzatti propose nel 1898, suggerendo, anche stando fuori del governo, i metodi per raggiungerla, è assurdo supporre che possa tale riforma incontrare opposizioni, a meno che non sia concretata in guisa da scompaginare i bilanci dei Comuni e con illusorio risultato per le popolazioni.

Ma questo non è il solo dei provvedimenti, che si vengono decretando, nè la politica finanziaria o tributaria costituisce da sola l'indirizzo del governo. Vedremo dunque all'atto pratico quale sarà la situazione del ministero.

Che gli amici del Ministero avessero una grande paura di essere attaccati e battuti fin dal primo momento, si è visto, tantochè abbiamo creduto di calmarli sui propositi di violenze e di furiosi assalti attribuiti all'opposizione: che l'on. Giolitti non trascuri lenocinio per raccattare qualche voto, si vede: ma il dare la maggioranza assicurata nonostante l'appoggio dell'estrema è un altro eccesso.

Certe cose si possono far pubblicare in Francia, non qui dove si è al corrente.

Ciò di cui possiamo assicurare i nostri avversari — dopo averli liberati dalla paura dei primi attacchi — è che il contegno dei maggiori uomini della Camera nella questione finanziaria sarà di accogliere ciò che è buono e ragionevole a combattere, ciò che possa in qualunque modo esquilibrare il bilancio.

La questione della solidità della finanza, che implica la prosperità dell'economia nazionale preme egualmente a tutti i partiti, tranne le frazioni dell'estrema, sebbene su queste il Ministero Zanardelli faccia principale assegnamento.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 3 — In nuove conferenze colla Regina-Reggente, il generale Azcarraga declinò nuovamente il mandato di formare il nuovo Gabinetto. La Regina-Reggente riceverà stasera Villaverde.

Si crede che la Regina-Reggente desideri risolvere la crisi senza cambiare l'attuale indirizzo politico.

Parigi, 3, ore 18.25 — Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo si recò stamane alle 10 a far visita all'Ambasciatore francese De Noailles.

Nel colloquio si sarebbe trattato della condotta della Germania nella questione della Manciuria.

Parigi, 4, ore 14,50. — Nei circoli marittimi di Tolone si assicura che la partenza della squadra del Mediterraneo non è dovuta allo sciopero di Marsiglia.

Alcuni dicono che la squadra andrà al Marocco, altri sulle coste della Siria per fare una dimostrazione navale contro il Governo, che nega il pagamento delle indennità dovute ai sudditi francesi.

Vienna, 4, ore 14.50. - Qui si afferma che la Russia promise al re Alessandro di Serbia il suo completo appoggio.

Londra, 4, ore 14,50. — Si ha da Dublino che Stamington, deputato appartenente al gruppo parlamentare irlandese, dichiarò che questo deve abbandonare la politica ostruzionista, affine di ottenere qualche riforma per l'Irlanda.

Parigi, 4, ore 15.50 — Il *Figaro* ritiene inesatta la voce di un cambiamento nelle attuali alleanze, e dice che le potenze cercano soltanto di assicurare la cordialità nelle relazioni reciproche.

Il ministero bulgaro.

(S) **Sofia**, 4. — Il nuovo ministero è stato così costituito:

Karavelow, presidenza del Consiglio e finanze — Michele Sarafhow, interno — Danew, affari esteri — Alessandro Radew, giustizia — Ivan Slavelkow, istruzione pubblica — Ivan Beltnow, lavori pubblici — Alessandro Ludskanow, commercio ed agricoltura — Paprikow, guerra.

La crisi ministeriale spagnuola.

(S) **Madrid**, 4. — La Regina-Reggente ha incaricato Villaverde della formazione del nuovo gabinetto, raccomandandogli di costituirlo sulla base della concentrazione conservatrice.

Villaverde ha conferito con Silvela. La crisi sarà laboriosissima.

(S) **Madrid**, 4. — Villaverde presenterà oggi alla Regina Reggente la lista del nuovo Gabinetto.

Egli assumerà la presidenza ed il Ministero delle finanze, il marchese Pidal prenderà il portafoglio degli affari esteri, Linares quello della guerra ed Allen de Salazar quello dell'interno.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 14.50. A Madrid si è increduli circa la formazione di un Ministero Villaverde, non avendo questi alcun seguito.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 4. — *Camera.* — Il pres. Deschanel comunica una lettera dell'ex-ministro degli esteri, Visconti-Venosta all'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrere, la quale esprime i ringraziamenti del Governo italiano per l'indirizzo di condoglianza votato dalla Camera per la morte di Verdi. (*Applausi*).

D'Estournelles interroga quindi sulla Cina.

Il ministro degli esteri Delcassé risponde che lo scopo essenziale a cui si mirava è stato raggiunto. Le truppe francesi restano in Cina unicamente per ottenere garanzie per l'avvenire. La Cina ha già dato soddisfazione su parecchi punti.

Il Ministro soggiunge che una nuova spedizione farebbe supporre un accordo preventivo delle potenze. Ora, nessuna spedizione è stata studiata nè decisa. Se fosse necessaria, la Francia non vi parteciperebbe senza gravi motivi, che il Governo sottoporrebbe prima al Parlamento.

Interesse della Cina è di cedere, onde affrettare lo sgombro del suo territorio dalle truppe delle varie potenze. La Francia coopererà lealmente al ristabilimento dell'ordine in Cina, volendo soltanto che non sia distrutto l'equilibrio a suo detrimento. La politica seguita non è stata senza onore. (*Applausi*).

Si discute la questione di dichiarare decaduti dal mandato legislativo i deputati Derouléde e Habert condannati dall'Alta Corte di Giustizia.

Pion cerca di stabilire giuridicamente che la Camera non ha il diritto di proclamare la decadenza dal mandato legislativo.

Laffe re. relatore, risponde che il regolamento vigente obbliga la Camera a votare la decadenza.

Pion solleva la questione pregiudiziale che viene respinta con voti 360 contro 195.

Inghilterra e Transvaal.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 4, ore 14.50. — Lo *Standard* citando testimonianze e documenti, assicura che la guerra nel Transvaal fu male condotta perchè tutte le decisioni pervenivano ad essere conosciute dai boeri, varie volte con sorpresa generale, telegrafando collo stesso cifrario.

La *Westminster Gazette* domanda severe punizioni per i colpevoli.

×

Bruxelles, 4, ore 14. — Il *Memorial diplomatique* conferma che i prigionieri boeri ora nell'isola di Ceylan, che è poco sicura, saranno trasportati nelle Indie.

L'avanzamento degli ufficiali

La questione dell'avanzamento degli ufficiali, che preme da noi, è all'ordine del giorno anche nella vicina Francia, dove le lagnanze per l'invecchiamento dei quadri sono generali ed hanno avuto testè un'eco nella assemblea legislativa, portatevi dal deputato Raiberti, che riferì sul bilancio della guerra per l'esercizio corrente.

Il quadro degli ufficiali, per il quale la Francia spende 200 milioni, in cifra tonda, è ammirevole — scrive il Raiberti a pagina 55 della sua relazione per - dottrina, abnegazione e disciplina, ma è difettoso nei riguardi dell'avanzamento.

Accelerare l'avanzamento non significa soltanto ringiovanire i quadri dell'esercito, ma significa trarre dai sacrifici che il paese si impone per l'esercito, tutto il loro effetto utile ed accrescere, per conseguenza, la forza militare della Francia senza accrescere gli oneri.

Sono causa del lamentato invecchiamento dei quadri:

a) l'esagerazione dei programmi d'ammissione alla scuola militare, onde un ritardo alla nomina di sottotenente, che si ripercuote poi su tutta la carriera.

L'età media dei giovani ammessi alla Scuola di Saint-Cyr oscilla intorno ai ventun anni.

Di 383 sottotenenti usciti da quella Scuola nell'ottobre 1899 soli 120 non superavano i 21 anni di età; l'età dei rimanenti 268 variava tra i 22 ed i 24 anni.

Altrettanto accade per la scuola politecnica.

Peggio accade ancora nelle Scuole di Saint-Maixent, Saumur e Versaille, le quali si reclutano dalla truppa. L'età dei sottotenenti, che escono da codeste scuole, varia dai 25 (i più fortunati) ai 27 anni.

b) il sistema di avanzamento, che rende il principio della scelta, consacrato nella legge, in parte illusorio ed in parte dannoso.

Illusorio per gli ufficiali provenienti dalla truppa, che ne hanno la strada chiusa dai loro camerati di Saint-Cyr; dannoso per tutti, perchè la scelta perde in intensità, ossia in effetti utili, quanto guadagna in estensione.

c) la pletora dei quadri, che si sono venuti via via allargando, onde i 16 815 ufficiali, che l'esercito francese aveva nel 1870, sono diventati 22,301 nel 1900, senza che vi corrisponda un aumento egualmente proporzionale nel numero delle unità tattiche, che compongono l'esercito, con l'aggravante che gli accrescimenti hanno spostato il rapporto armonico tra i gradi a tutto svantaggio dei gradi inferiori.

Mentre il numero dei capitani, per esempio, è aumentato nella ragione soltanto del 15 per cento, quello degli ufficiali subalterni aumentò nella misura quasi doppia del 29, portando un conseguente ritardo alla promozione dei tenenti.

Nei gradi superiori si verifica il medesimo inconveniente. L'aumento dei colonnelli corrisponde appena al 16 per cento, contro un aumento del 59 per cento nel numero dei T. colonnelli.

Da questo stato di cose deriva che difficilmente un ufficiale francese arriva al grado di generale prima di 55 anni. Di 40 colonnelli, promossi generali nel 1889, tre soli avevano meno di 55 anni, dieci toccavano i 58 anni e sette li avevano varcati.

Come si potrà rimediare a questo progressivo invecchiamento dei quadri?

Il deputato Raiberti, esaminate le varie proposte dibattute nella stampa militare, esclude: l'abbassamento dei limiti di età, che, miglioramento temporaneo, non rimuoverebbe l'inconveniente, che si riprodurrebbe a breve scadenza, causa il maggior numero di sottotenenti, cui dovrebbesi provvedere subito; ed il collocamento a riposo di autorità, che sarebbe provvedimento costoso e violento.

Nel progetto, che sta dinanzi alla Camera, per il collocamento a riposo anticipato degli ufficiali, che contano 20 anni di servizio, con trattamento proporzionale, egli ha una fiducia assai limitata, perchè esigerebbe un periodo di tempo troppo lungo per produrre effetti pratici e risolutivi della questione dell'avanzamento.

Il deputato Raibech, pertanto raccomanda una riforma nell'ordinamento delle scuole militari, che abbassi il limite di età per le ammissioni; una correzione della legge sull'avanzamento nei riguardi della scelta che vuole circoscritta entro determinati limiti di età e di servizio, escludendone gli ufficiali, che abbiano raggiunto una data età; e, finalmente un riordinamento dei quadri, con lo scopo di diminuire il numero degli ufficiali e di meglio proporzionare i rapporti tra i diversi gradi della gerarchia.

Svilupperemo in altro articolo codesti concetti e vedremo se e quanto possano applicarsi da noi.

In Cina.

(S) **Shanghai**, 3 — Secondo un dispaccio da Niu-Chuang diretto ad un giornale locale 3000 russi avrebbero attaccato 10,000 briganti a Atsingking e avrebbero ripiegato su Mukden perdendo un cannone. I russi ebbero venti morti ed una centina di feriti.

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Tientsin che il maresciallo conte di Waldersee, non confidando nelle promesse dei cinesi, ha rinnovato l'ordine che la spedizione per l'interno sia pronta per giovedì prossimo.

Commercio coll'Inghilterra

Prima di analizzare la nostra statistica commerciale del 1900, vogliamo far cenno di un rapporto del sig. Sington nostro agente consolare a Manchester sul nostro commercio con quell'importante emporio inglese.

Il mercato inglese, che potrebbe assorbire almeno 300 milioni dei nostri prodotti, non ne importa neppure per 150 e nel 1900 ne importò anche meno degli altri anni.

In complesso nel 1900 si notò una depressione commerciale, dovuta tanto alla guerra, quanto alla disastrosa carestia nelle Indie. Inoltre la disorganizzazione del commercio inglese nei mercati della Cina, ha esercitato una dannosa influenza anche sui traffici col Giappone e colle Indie.

L'aumento continuo nel prezzo del carbone ed il rialzo dei noli hanno contribuito ad accrescere il costo di produzione e di distribuzione delle merci, senza contare il rialzo delle materie greggie, specialmente dei cotoni e dei metalli.

L'anno scorso fu in particolare cattivo pel commercio della seta. Le sete cinesi scesero a prezzi vilissimi ed anche le sete d'Italia non ebbero esito migliore.

Il solo traffico in aumento è quello delle frutta il cui raccolto presso noi fu assai deficiente.

Il peso approssimativo delle frutta e ortaggi importati per via del canale di Manchester nel 1900 è stato il seguente:

Mele	tonnellate	1609	Pere	tonnellate	14
Uva	»	81	Pomidoro	»	107
Limoni	»	1522	Frutti in latta	»	353
Mandarini	»	33	Uva secca	»	47
Meloni	»	13	Datteri	»	127
Cipolle	»	9441	Noci	»	193
Aranci	»	16164	Ribes	»	42

Il mercato degli aranci è stato più animato dell'ordinario, e sembra che le importazioni abbiano sorpassato di molto quelle dell'anno scorso: ma mancano ancora le statistiche definitive.

E' diminuita di molto la importazione dalla Spagna, in causa del mancato raccolto degli agrumi in quel paese.

Ciò ha già determinato e più ancora determinerà nel corso dell'anno una domanda vivace di aranci di provenienza italiana, a condizioni favorevoli.

Dalla Sicilia è pure aspettata una provvista considerevole di limoni — nel gennaio è approdato un vapore inglese con 10,000 casse ed altri bastimenti si attendono dai porti siciliani dove fanno rilevanti provviste.

Le cipolle arrivano in grande quantità dalla Spagna e l'Italia, vendendo, potrebbe fare anche per questo prodotto una concorrenza vittoriosa.

Si comincia anche a trafficare proficuamente in marmi.

E' giunto testè a Manchester un rappresentante del nuovo sindacato che ha acquistato cave a Carrara, ed ha fissato un'area di vaste proporzioni per il magazzinaggio dei marmi di Carrara, che si intende di consegnare direttamente in grandi quantità a Manchester.

Certo è che l'Inghilterra è uno dei mercati di Europa, col quale l'Italia può aumentare sensibilmente le sue esportazioni, se il traffico da noi fosse meglio organizzato.

Tumulti a Palermo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo 3, ore 19.10. — Ieri sera, convocati dal Prefetto, si riunirono i senatori e deputati della provincia di Palermo, deliberando di esercitare una azione energica presso il Governo, allo scopo di tutelare gli interessi marittimi della città.

Millecinquecento operai metallurgici avvertono i giornali che domani continueranno nello sciopero, finchè la loro Commissione partita oggi per Roma insieme ai deputati Di Trabia e Di Stefano non avrà ottenuto fatti concreti, anzichè parole.

Le preoccupazioni non sono quindi cessate, correndo anche voce che domani non si riprenderà neanche il lavoro nel porto.

Conferirono insieme il Prefetto, il Questore e i generali del presidio, mettendosi d'accordo circa i provvedimenti da prendere per il mantenimento dell'ordine.

Stasera la città è calmissima.

×

Napoli, 4. — Il Sindaco di Palermo ha telegrafato stamane al commissario r. che lo sciopero dei fornai è finito e l'ha avvertito di sospendere la spedizione del pane.

Le r. navi *Dandolo, Morosini* e *Partenope* dovranno tenersi pronte a partire per Palermo in termine di sei ore in caso di nuovi e più gravi disordini.

Banche e Società

Società Cirio.

Rileviamo con vero piacere che la Giuria della recente Mostra enologica e gastronomica di Milano ha conferita la gran Coppa d'onore — massima onorificenza — alla Società generale delle conserve alimentari F. Cirio.

Amici del compianto uomo che seppe creare in Italia così utile industria siamo lieti di vedere come la forte Società, che ne rilevò ed ampliò i tre Stabilimenti, continui nella via da lui tracciata, distinguendosi oltrechè per l'importanza della fabbricazione per la bontà dei prodotti, che spedisce su larga scala nelle più lontane regioni, facendo apprezzare in questo ramo il buon nome dell'Italia.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri il Consiglio ha esaurito la discussione sul progetto per combattere la malaria, formulando proposte per eliminare le cause permanenti d'insalubrità del suolo, per curare gli ammalati e prescrivendo infine misure atte ad impedire che le zanzare possano infettarsi a contatto dei malati e quindi infettare i sani.

Fu poscia preso in esame il progetto di una statistica uniforme nei diversi Stati per le cause di morte, formulato dalla Commiss. int. a Parigi.

Facendo plauso all'iniziativa del Governo francese e ritenendo indispensabile per le comparazioni il concetto dell'uniformità, il Consiglio, visto che nell'ultima Conferenza alcuni delegati firmarono con riserva di riferire, ha espresso il voto per una Conferenza definitiva con delegati muniti di pieni poteri.

Il Socialismo. - Pastorale del Vescovo di Verona

Mons. Bacilieri, vescovo di Verona, in armonia all'ultima Enciclica del Papa sulla *democrazia cristiana* e in coincidenza coll'agitazione che i banditori di socialismo vanno facendo nei contadini del Mantovano e del basso Veronese mediante le leghe di resistenza, ha pubblicato sul socialismo una Pastorale che è documento mirabile e degno di esser riprodotto.

Il sistema socialista.

A comporre l'antico dissidio fra ricchi e poveri fu ideato nei nostri tempi un sistema che si chiamò *socialismo*, e coloro che lo sostengono e professano furono detti *socialisti*: non intendiamo di parlarvi delle persone, che con maggiore o minore cognizione di causa, in buona o mala fede, seguono queste dottrine, parliamo del sistema considerato in sè stesso quale un corpo di dottrine sociali, il quale ora più che per l'addietro si presenta minaccioso e formidabile per il concorso di molte circostanze ad esso favorevoli; quali sono dall'una parte l'aumento della popolazione in quasi tutte le nazioni d'Europa, e lo sviluppo veramente meraviglioso delle industrie e del commercio, e dall'altra la compatta organizzazione delle sue forze, l'abilità ed energia dei suoi capi; ed in terzo luogo la soppressione di tante benefiche istituzioni ispirate e favorite dalla Chiesa a vantaggio del popolo, e la diminuzione dell'influenza della Religione sulla civile società, che dalla Religione e dalla Chiesa si volle violentemente separare.

Il fine a cui tende il socialismo è di migliorare le condizioni economiche del popolo, col togliere di mezzo quelle ingiustizie le quali dividono l'attuale società, come in due campi l'un contro l'altro armati; quello dei padroni e capitalisti, che accumulano ricchezze e godimenti; e quello dei lavoratori od operai, i quali non avendo di proprio se non le braccia, sono costretti ad arrendersi a discrezione al proprietario dei fondi, dell'industria, delle macchine, dei mezzi di trasporto e di scambio, che li sfrutta e succhia il sangue dei poveri, lasciandoli nella miseria e nella degradazione.

Questo fine, affrettiamoci a dirlo, è nobilissimo, altamente umanitario, eminentemente umanitario! ma nell'aspirare a tanto fine il socialismo non inventò niente di nuovo: molto prima del socialismo l'amore e la difesa dei poveri furono predicati da Gesù Cristo nel suo Vangelo, ed attuati mirabilmente dalla sua Chiesa nei diciannove secoli di sua vita, con le molteplici istituzioni da lei fondate o promosse; fra le quali basti solo il citare l'abolizione della schiavitù, la diffusione degli Ordini Religiosi, le Confraternite di arti e mestieri, gli Ospedali, i Ricoveri, gli Asili per soccorrere a tutte le miserie spirituali e corporali della povera umanità.

L'utopia.

Ma quello che il socialismo ha di *proprio* per giungere ad un fine tanto lodevole, è il mezzo inventato per sollevare i poveri. Questo mezzo è l'abolizione della proprietà privata, alla quale intende di sostituire la proprietà del Comune o dello Stato. Come in famiglia i figliuoli non possedono nulla, ma lavorano e consegnano il guadagno ai loro genitori, i quali provvedono i figli di vitto, vestito, alloggio, istromenti da lavoro, di tutto insomma che è necessario alla vita; così secondo il socialismo dovrebbe avvenire di tutta la nostra civile società, ad esempio dell'Italia nostra.

Tutti i beni siano immobili o mobili, tutti senza eccezione dovrebbero passare in assoluta proprietà dello Stato o del Comune: le grandi tenute, i palazzi e gli opifici dei ricchi, al pari dei tugurii e dei campicelli dei poveri; le fabbriche, le macchine ed i tesori di quelli, come le marre, i ferri da lavoro ed il gruzzolo di questi: tutto diverrebbe proprietà dello Stato; le braccia stesse per lavorare dovrebbero cedersi allo Stato; che obbligherebbe tutti a lavorare dove, come e quanto a lui piacesse, senza che alcuno avesse più nulla di proprio, anzi neppure la speranza di poterne avere giammai: giacchè in uno Stato governato a socialismo come non sarebbe più permesso il possedere, così non sarebbe più possibile il risparmiare. Il guadagno sarebbe sempre e tutto dello Stato, che per compenso somministrerebbe a tutti e singoli i lavoratori ciò che sarebbe loro necessario per vivere e lavorare quotidianamente, e questo non già in denaro, che verrebbe abolito, ma in generi di consumo, nè più, nè meno di quello che si costuma ora di fare con gli animali domestici.

Insomma, modellata, o, come dicono, *livellata* secondo questo trovato la nostra società diverrebbe come un grande opificio, di cui lo Stato sarebbe unico sovrano e proprietario assoluto di ogni cosa e persona: e tutti i cittadini, tutti senza eccezione, sarebbero altrettanti operai dello Stato da lui mantenuti e provveduti; quello il tutore, questi i pupilli; quello il curatore, questi gli interdetti; quello il custode, questi i condannati ai lavori forzati.

Ecco il peregrino trovato della sapienza moderna anticristiana, atea, o, come amano di dirla, laica! eccovi il socialismo o, se meglio vi piaccia, il collettivismo!

Noi pensiamo che la più schiacciante confutazione di questo delirio a cui si volle dare il nome di sistema, sia la cruda esposizione dello stesso. Tuttavia a comune istruzione, anche dei meno sagaci, non sarà fuor di luogo il metterne in luce le enormità più stridenti.

Umiliante schiavitù.

1. *Il socialismo politicamente considerato sarebbe la più umiliante schiavitù*; nel regime socialistico tutti i cittadini sarebbero schiavi dello Stato, che fisserebbe a tutti la specie ed il tempo del lavoro, le ore di riposo, di divertimento, l'abitazione, tutto.

Dopo tanti spasimi per la libertà, si finirebbe per incatenare tutti i cittadini all'arbitrio dello Stato, il quale Stato sarebbe composto, già si intende dai socialisti più influenti, dai gran demagoghi del partito, sempre rassegnati a fare da padri di famiglia a tutto un popolo come i loro predecessori di Francia durante il governo del terrore alla fine del secolo decimottavo, ed i comunardi di Parigi nell'anno 1870 del secolo decimonono.

Aperta ingiustizia.

2. *Il socialismo secondo la buona morale è una aperta ingiustizia.* I dottori di socialismo sentenziano che la proprietà privata è un furto; ma finchè le parole manterranno il significato loro attribuito dall'uso comune degli uomini, il furto, il più colossale ed ingente dei furti lo vorrebbero consumar essi, con lo spogliare i proprietarii dei beni acquistati coi loro risparmii, o ricevuti per legittima eredità dai loro padri.

Il diritto di proprietà, nominatamente dei terreni da cui trarre il sussidio perenne, è naturale, personale e domestico all'uomo, ed è per ragione di natura e di tempo anteriore alla stessa società civile; la legge naturale e divina lo riconosce e difende; il settimo ed il decimo comandamento del decalogo proibiscono di rubare, e perfino di desiderare la roba d'altri e la proibizione è assoluta ed universale per le persone e per gli Stati, che possono regolare ma non possono togliere la proprietà privata senza ingiustizia. Per tutto questo un tal diritto è sancito da tutti i codici, ed è scolpito così profondamente nel cuore di tutti gli uomini, che ad una persona onorata non si può fare ingiuria più grave che quella di darle del *ladro*.

L'assurdo.

3. *Il socialismo è un assurdo sociale.* Per abolire il diritto di proprietà privata i socialisti invocano l'uguaglianza naturale degli uomini, la quale vien turbata dalla proprietà, che induce fra loro disuguaglianze economica. E' un inganno manifesto il voler inferire dall'uguaglianza specifica di natura, l'uguaglianza economica di beni di fortuna.

L'identità di natura importa fra gli uomini eguaglianza quanto alla dignità personale, e l'inviolabilità dei diritti di ciascheduno, ossia l'eguaglianza giuridica. Ma tanto è lungi dal vero che la natura, che Dio ne è Autore, voglia l'uguaglianza di condizione fra gli uomini, che anzi mostra apertamente di volerne la disuguaglianza, producendo gli uomini tanto disuguali gli uni dagli altri nelle forze sì dello spirito che del corpo, nelle tendenze e nelle abitudini. E con provvida sapienza li produce così disuguali, per mostrare che l'uomo è naturalmente ordinato alla civil società, nella quale trova la perfetta sufficienza del vivere, e la quale richiede essenzialmente disuguaglianza, come quella che non è un cumulo di parti uguali, ma un organismo, come il nostro corpo, e perciò un risultato di parti dissimili, dovendo essere necessariamente in essa chi comanda e chi ubbidisce, chi lavora nei campi e nelle officine, e chi siede sulle cattedre e nei tribunali.

Che se, pur dovendosi conservare le disuguaglianze sociali, si voglia trattar tutti ad un modo quasi fossero uguali, si commetterebbe la più flagrante ingiustizia; perchè chi più mette in società e chi più arrischia, ha diritto di essere più largamente retribuito.

Delitto e degradazione

4. *Il socialismo è un delitto sociale*; aizza i poveri contro i ricchi, semina e fomenta l'odio di una classe di cittadini contro un'altra ed attenta alla compagine stessa della società civile.

5. *Il socialismo degrada e distrugge la famiglia.* I genitori non cercano l'interesse comune se non attraverso al proprio; essi amano di risparmiare per la loro prole, e non possono amare una società in cui non sia possibile il miglioramento economico, e nella quale i figliuoli non potranno raccoglier mai i frutti del sudore, dell'industria e della parsimonia paterna. Lo comprende il socialismo, e perciò tende ad abolire il matrimonio, sacro anche ai barbari, ed a surrogarlo col libero amore; con ciò resta spezzata la famiglia, nido e focolare di ogni civile consorzio; la donna dal cristianesimo sublimata a tanta altezza, vien degradata a zimbello delle più basse passioni, e l'umana società livellata ad un branco di giacchi.

6. *Il socialismo inaridisce le fonti della prosperità temporale.* L'uomo è inclinato a curare con assai più sollecitudine le cose sue che non le comuni a molti, o a tutti.

Tolto l'interesse privato, che è lo stimolo più efficace del lavoro, anzi l'unico dove si tratti di lavori materiali, che pur sono i più necessari alla vita, sarebbero recisi d'un colpo i nervi all'industria ed al commercio; tutti cercherebbero di lavorare il meno possibile, e perciò scarseggierebbero le produzioni, e languirebbe assai presto la pubblica prosperità.

Contro Dio!

7. *Il socialismo è nemico della Religione.* I conferenzieri socialisti, i socialisti *della piazza*, per non urtare di fronte la fede che, grazie a Dio, è radicata ancora nelle nostre buone popolazioni, si atteggiano bene spesso a religiosi, parlano di Cristo e del suo Evangelo, che vorrebbero stiracchiare a sostegno delle loro opinioni, quasi Cristo potesse stare con Belial, e la luce con le tenebre: è ipocrisia e nient'altro; altri dicono che il sistema prescinde dalla Religione, rimettendosene alla libertà dei singoli individui, ma non bisogna lasciarsi ingannare nè dagli uni nè dagli altri. Il socialismo inchiude essenzialmente nelle sue viscere il cancro congenito della violazione del settimo comandamento della legge di Dio, che proibisce il furto e la rapina, ed anche per questo solo è necessariamente contrario alla Religione.

Del resto i dottori e rappresentanti più autentici del socialismo, i socialisti *della scienza*, dichiararono anche recentemente che non sanno che farsi della Religione.

Il Marx, ad esempio, dice che la Religione è *un'idea, una concessione irragionevole del mondo.* Bebel afferma che *attuato una volta il socialismo, la Religione dovrà sparire dal mondo.* Il Malon scrive che il socialismo *sostituirà al senso religioso il senso sociale, ed al culto dell'Ente invisibile (Dio) il culto dell'umanità.* Un'altro dei barbassori protesta senza ambagi che *il socialismo deve essere ateo nella forma e nella sostanza.* E ieri stesso in una pubblica disputa tenuta nel teatro di Monza fra cattolici e socialisti, e riuscita disastrosa per questi, il campione di essi disse apertamente di negare l'esistenza di Dio, la divinità di G. Cristo, l'immortalità e la libertà dell'anima umana, l'imputabilità dei nostri atti, la vita futura, il pregio della continenza e la bontà della elemosina. Abbiamo gli oracoli del socialismo rei confessi di irreligione e di ateismo. Che volete di più?

L'anarchia universale.

8. *Il socialismo tende all'anarchia universale.* Il socialismo è questione *di stomaco*, diceva un socialista tedesco, per significare trattarsi di questione puramente economica; è un errore funesto ben sapendo tutti i cristiani che ogni questione umana è anche una questione morale, la quale non può essere risolta che dalla Religione. Ma prescindendo anche da questo, la questione economica non è se non un ramo, una parte della questione sociale, e nell'intento dei capi del partito non ne è forse che il pretesto. Il vero è che dopo l'apostasia degli Stati cristiani da Dio e da G. Cristo e dalla sua Chiesa, in nome della uguaglianza naturale degli uomini si ricusa di ubbidire, anzi di pur riconoscere la pubblica autorità dello Stato, che non è se non da Dio, e si proclama alto alle plebi il diritto di ribellarsi, e negata l'eterna retribuzione in una vita avvenire, l'innato ed irresistibile desiderio della felicità si restringe agli angusti confini della vita presente ed al godimento dei beni terreni.

Per conquistarli, *uomini a mal più che a ben usi* sobillano gli indigenti, i diseredati della fortuna, che avendo meno degli altri sono più, e perciò possono più degli altri; e con queste masse ingannate e fanatizzate da loro mirano a rovesciare ogni cosa anche con la violenza e col sangue, ove non venga lor fatto con le vie legali; e bramano di compiere con l'abolizione della Religione, della famiglia e della proprietà lo spaventevole dramma incominciato con la Riforma protestante del secolo decimosesto, e continuato nel decimottavo con la filosofia della emancipazione e con la rivoluzione francese. Socialismo e massoneria alleati di fatto, se non d'intesa, sono uno Stato nello Stato, una cospirazione permanente contro i pubblici poteri e l'ordine sociale.

I contadini, gli operai, i proletarii in questo cozzo tremendo di una parte della società contro l'altra non sarebbero che l'esercito volontario dei furbi agitatori, la carne venduta, il vile bersaglio delle inevitabili repressioni, il piedestallo di cadaveri con cui salire al potere.

Quanto poi al nuovo ordinamento sociale da erigersi su questo mucchio di rovine, nessuno sa dirci quale dovrebbe essere. Il più sincero è un socialista alemanno, che disse: « *distruggiamo tutto: al resto penseremo poi!* »

Ecco le delizie che ti aspettano, povero popolo illuso: *populo meus qui beatum dicunt ipsi te decipiunt.*

Nessun "cristiano„ socialista!

Qual enorme divario, o Vener. Fratelli e figli dilettissimi, fra l'opera di Dio e l'opera dell'uomo superbo a Dio ribelle! fra l'ordine infuso dalla filosofia cristiana nell'umana società, che di barbara qual era diventò sì civile, ed il disordine in cui la vorrebbe ripiombare una filosofia atea ad anticristiana, che la ridurrebbe selvaggia!

Che valgono mai le leggi indipendenti da Dio? esclama il Pontefice nel suo magnifico carme inaugurale di questo nuovo secolo: *Vae segregatis Numine legibus!*

Ecco le empie dottrine strombazzate ad arte da una mandra di stolti filosofi; *effert impia conscius insanientis grex sapientae!*

Chi mai se non l'infinita virtù di Cristo Redentore potrà preservare l'umana società dalla sua dissoluzione? *Jesu futuri temporis arbiter, surgentis aevi cursibus annue!*

No, questo immane disastro non potrà essere scon-

giurato senza l'azione materna della Chiesa cattolica, alla quale Principi e Popoli per quanto hanno a cuore la loro salvezza dovrebbero ricorrere ed affidarsi, ed accordare tutta quella libertà che le spetta e le è necessaria per spingere la sua virtù salvatrice a pro dell'umana famiglia.

Senza questo intervento della Chiesa di Cristo a comporre la questione sociale, è inevitabile l'una o l'altra di queste due conseguenze: o che la massima parte del genere umano ricada nell'obbrobriosa schiavitù in cui la tenne il gentilesimo; o che l'umano consorzio sia travagliato da continue rivolte, rapine e ladrocini, come purtroppo incominciamo a vedere con gli occhi nostri.

Ma lasciamo da parte molte altre considerazioni che ci verrebbero incontro spontanee, dal fin qui detto concludiamo: il socialismo è schiavitù la più turpe, è flagrante ingiustizia, è la più strana follia, è un delitto sociale, è la distruzione della famiglia e del benessere pubblico, è nemico necessario e confesso della Religione, e conduce all'anarchia. Per tutti questi titoli il socialismo fu condannato dal Sommo Pontefice Leone XIII, e denunziato all'esecrazione di tutti gli onesti; dunque nessun cristiano, nessun uomo dabbene, anzi nessun uomo che sia degno di questo nome può abbracciare il socialismo.

Setta bieca.

Voi pertanto, Ven. Fratelli, Parrochi e Sacerdoti tutti di questa Città e Diocesi, che ben conoscete l'origine e la natura dei mali che ci minacciano adoperatevi strenuamente per cessarli da noi; parlate opportunamente di questa setta in pubblico ed in in privato, e con la scorta delle Encicliche Pontificie smascheratela, mostratela qual è *sozza immagine di froda*, segnata in fronte col segno della riprovazione, svergognatela mettetene a nudo i biechi intendimenti, e procurate sia di tenerla lontana, sia di sterminarla dai nostri confini; sopra tutto procurate che tutti i nostri figliuoli imparino come si deve la Dottrina Cristiana: fate che fino dalla più verde loro età apprendano ad amare e temere Iddio, a rispettare ed ubbidire la maestà dei Principi e delle leggi: insegnate loro a frenare per tempo le perverse passioni, ed a mantenere gelosamente l'ordine posto da Dio nella società tanto civile che domestica.

A quest'ora avete lavorato assai per venire in aiuto agli operai, agli artisti, agli agricoltori, con istituzioni permanenti ed intese non solo a soccorrerli all'uopo, ma benanco ad informarli allo spirito di parsimonia, frugalità e previdenza: tali sono e la Banca Cattolica, e la nostra Società Cattolica d'Assicurazioni, e le tante società operaie e casse rurali, ed unioni agricole sorte principalmente per merito vostro in questa dilettissima Città e Diocesi a tutela dei poveri: ma il da farsi è ancor molto: continuate a conservare e ad estendere dappertutto queste sante istituzioni che poste sotto la tutela della Religione mantengono i soci contenti del proprio stato, pazienti al lavoro, e decisi di menare vita quieta e tranquilla.

Popolo all'erta!

E voi o lavoratori, operai e contadini, voi specialmente che abitate nei paesi più bassi e più insidiati di questa Diocesi, non lasciatevi ingannare da chi vi promette una felicità che non può darvi: non andate alle loro adunanze, non fermatevi neppure ad ascoltarli quando sulle piazze o dovecchessia bandiscono i loro errori: non entrate mai secoloro in società, nè iscrivete i vostri nomi nelle loro liste o nelle leghe che vi propongono di stringere, e se per disgrazia l'avete già dato, ritiratele quanto prima: « I figli della Chiesa Cattolica, sono parole del nostro Sommo Pontefice Leone XIII, non osino di dare il loro nome, nè di favorire comechessia la setta abbominata: *Ecclesiae catholicae filii neque nomen dare, neque abominatae sectae favere ulla ratione audeant*. (Encycl. *Quod Apostolici muneris*).

La vostra condizione ha bisogno e diritto di essere migliorata: lo sappiamo, e ne conveniamo noi pure; ma vi ingannereste a partito se aspettaste la salute dal socialismo. La salute verrà dalla esigenza dei tempi mutati, verrà dall'impegno con cui tanti uomini onesti non meno che dotti con la voce, con gli scritti e con gli esempi lavorano alacremente per sciogliere conforme a ragione questo grave problema: verrà la salute da una sapiente legislazione degli Stati: la salute verrà principalmente dalla carità della Chiesa Cattolica la grande vostra amica, la vostra tenera Madre, o poveri, quella che tanto fece per voi nei tempi passati, e tanto fa e più ancora farebbe ora, se, anzichè contraddetta perseguitata, fosse libera ed ascoltata.

Pensate che le vostre sorti sono legate indissolubilmente a quelle di questa vostra Madre la quale ha per sè promesse infallibili ed immortali.

Ma intanto aiutatevi da voi stessi: fuggite l'ozio, le bettole, il libertinaggio, la bestemmia, il turpiloquio; amate la parsimonia, la frugalità, la previdenza ed il risparmio, non odiate no i ricchi vostri padroni, ma guadagnatevi la loro stima ed amore con la diligenza, il rispetto, la buona condotta e la fedeltà; come vi insegna l'Apostolo: « *cum bona voluntate servientes sicut Domino.* »

Pensate che l'operaio e l'agricoltore onesto e virtuoso, che attende al lavoro, che fugge le compagnie cattive, che ama la sua famiglia, usa alla Chiesa e santifica i giorni del Signore, difficilmente avrà da lottare con l'indigenza; « mentre una quotidiana esperienza, parla ancora il Papa, ci insegna che gran parte degli operai, sebbene lavorino meno e piglino più larga mercede, se tengono una condotta depravata e priva di religione, vivono d'ordinario in una deplorevole miseria. » (Encycl. *Graves de communi*).

Che se pure, non ostante tutto questo, alcuno di voi dovesse talvolta combattere col bisogno delle cose più necessarie alla vita, rammentatevi che siete cristiani, e rassegnatevi alle sempre amorose disposizioni di Dio. Non vi mancherà nelle vostre distrette la carità dei fratelli, ma riflettete che del dolore in questa misera vita mortale ce n'è per tutti, per i poveri, e forse più ancora per i ricchi; che la felicità noi non l'aspettiamo qui in terra ma lassù in cielo, del quale le tribolazioni sopportate con fortezza cristiana ci dischiudono le porte.

I doveri dei ricchi.

Finalmente, una parola anche ai ricchi, che io son debitore a tutti i miei cari figliuoli. Ben vedete quanto grave sia il momento che stiamo attraversando. La democrazia sociale, disciplinata, agguerrita ed audace si agita dappertutto per colpire principalmente voi. Nè il rigore delle leggi, nè le sentenze dei giudici, nè le armi degli eserciti possono rattenere questo minaccioso torrente umano che ingrossa, e ruggendo circonda le vostre case per atterrarle. Salvatevi, che forse siete ancora in tempo; versate su questi vortici minacciosi l'olio della carità di Cristo; non della filantropia, non dell'umanitarismo, ma della carità di Cristo presa nel suo più ampio significato.

E' carità di Cristo anche la elemosina: « Fate elemosina di quel che vi avanza » Egli disse. « I socialisti la riprovano, e vorrebbero sopprimerla come ingiuriosa all'ingenita nobiltà dell'uomo. Ma, sono parole del Papa, se si fa secondo le norme del vangelo e l'uso cristiano, no certo che non ingenera burbanza in chi la dà, nè vergogna in chi la riceve.

E' poi tanto lungi dal vero che sia indecorosa all'uomo, che anzi serve a stringere i vincoli della società umana, fomentando uno scambievole amorevolezza ». (Encycl. *Graves de communi*).

Ma la carità verso il prossimo, che G. Cristo intimò ai suoi seguaci qual precetto *nuovo* qual precetto *suo* per eccellenza, *mandatum novum, praeceptum meum*, non è ristretta alla elemosina. Essa ci mostra in ogni uomo un fratello che dobbiamo amare come noi stessi. Non basta adunque che procuriate lavoro a chi ne è senza, che retribuiate con giusta mercede gli operai troppo spesso sfruttati dalla cupidigia, se non di voi, dei vostri fattori e gastaldi; non basta il non violare il diritto che hanno a quel riposo che è necessario alla loro salute corporale col non prolungare soverchio le ore di lavoro.

Dovete inoltre rispettare il diritto che essi hanno al riposo festivo, il diritto e dover loro di adempiere alle pratiche religiose.

Cessi dunque l'abuso di obbligarli a venire nei giorni di festa a rendervi conto dei loro lavori ed a riscuotere la mercede della settimana; cessi una buona volta l'abuso introdotto specialmente nelle città, di costringere i fattorini dei negozi e gli operai e le operaie a consumare nelle botteghe la prima metà dei giorni festivi. E giacchè i socialisti vi additano alla plebe quali tiranni, egoisti e sfruttatori senza pietà, voi smentiteli a fatti.

Aiutate almeno col denaro, se non potete coll'opera, le istituzioni che la Chiesa si studia di moltiplicare e dilatare a vantaggio dei diseredati: " Bisognerà, avverte Leone XIII, principalmente procurare la benevola cooperazione di coloro che per nascita, per censo, per ingegno e per educazione godono di maggiore autorità tra i cittadini. E vorremmo che essi considerassero che non si trovano liberi di curare o meno la sorte degli infimi, ma che vi sono veramente obbligati. Perchè il cittadino non vive soltanto a sè, ma anche alla comunità, cosicchè quel contributo che alcuni non possono portare al bene comune, lo portino altri con maggiore larghezza. Della gravità di siffatto dovere ne avverte la stessa superiorità dei beni ricevuti, alla quale seguirà senza dubbio un conto più rigoroso da rendersi a quel Dio che li largì: ne avverte la colluvie dei mali che potrebbe diventar più tardi rovinosa a tutte le classi, se a tempo non vi si porti rimedio; di guisa che chi non si dà pensiero di sostenere la causa dei miseri, agisce da imprevidente tanto per sè che per la comunità. „ (Encycl. *Graves de communi*).

Carità e religione.

Uscite qualche volta almeno dai vostri palazzi, avvicinatevi ai lavoratori delle vostre terre e dei vostri opifici, incontratevi fraternamente con loro: « *dives et pauper obviaverunt sibi* »; osservate con gli occhi vostri le loro fatiche, entrate nelle povere loro case, imparate a conoscere le loro famigliuole, interessatevi dei loro bisogni, animateli al bene, confortateli, compatiteli nella ingenua loro rozzezza, correggetili, ma senza amarezza, senza quella dura parola che fa loro male più della sferza: « padroni con giustizia ed equità trattate i servi, ponendo da parte l'asprezza », Così facendo eserciterete la carità di Cristo, e dal contatto coi poveri avvantaggerete voi stessi.

Direte che questa carità di Cristo verso i nostri prossimi tapini e tribolati non può fiorire se non in un petto posseduto ed infiammato dalla Religione di Cristo. E dunque?... Professatela adunque senza viltà e senza rispetti umani questa Religione santissima che necessaria qual è ad assicurarvi l'eterna felicità, sviluppa e difende insieme anche i temporali vostri interessi: questa Religione divina che è il sostegno dei troni, il perno della famiglia, la guarentigia della proprietà e dell'ordine pubblico, e poveri e ricchi, tutti fratelli in Gesù Cristo unisce concordi nelle fortunose vicende di questa mortale carriera.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 3, ore 20,30. (*F.*) — La *Gazzetta di Venezia* ed il *Gazzettino*, avendo pubblicato notizie allarmanti affermando il *crak* della Ditta Trezza, il giornale *L'Adige*, fatta una coscienziosa inchiesta, pubblicherà domattina la seguente nota:

" Dalla nostra inchiesta ci è risultato che l'allarme destato dalla *Gazzetta di Venezia* e dal *Gazzettino* non ha alcun serio fondamento.

La Ditta Trezza, nella più disgraziata delle ipotesi, potrebbe avere avuto od avere un momentaneo incaglio in qualche pagamento; ma il complesso delle sue attività è tale da superare di alcuni milioni l'ammontare delle passività, tale quindi di garantire ad esuberanza tutta la passività della azienda. „

(Questo dispaccio conferma pienamente quello inviatoci ieri dal nostro corrispondente di Venezia).

(S) **Messina**, 4. — E' giunto stamane il sottosegretario di Stato on. Falci accolto al Pontile ed accompagnato al Palazzo di città da un'imponente dimostrazione. E' stato ricevuto dalle autorità politiche ed amministrative, da varie rappresentanze di Associazioni e sodalizi di Milazzo e di altri Comuni del suo Collegio, da una rappresentanza della Croce Rossa di Messina e di Palermo e da molti cittadini che lo hanno acclamato vivamente mentre due musiche suonavano la Marcia reale.

Al Palazzo di città ha ringraziato delle affettuose accoglienze e ricevuto le autorità ed i capi delle amministrazioni.

Stasera interverrà ad un banchetto offertogli dagli amici del Circolo della Borsa.

Pisa, 4 — (*Stampace*). Il prof. Ernesto Masi ha fatto una bella conferenza dal titolo: " Come finì il secolo XIX „.

— Il prof. D'Ancona ha fatto la prolusione al suo corso, presenti moltissimi studenti e professori e molte signore e signori.

— Il Min. dell'i. p. ha concesso 250 lire al Patronato per i fanciulli delle scuole elementari.

— In occasione del Congresso medico che si farà in autunno, si sta preparando una mostra di oggetti e di documenti che si riferiscono alla medesima.

Livorno, 4, ore 16,25 — (*G. G.*) In seguito allo sciopero di Marsiglia è stato sospeso il servizio dei piroscafi della Compagnia Fraissenet, che fanno il servizio tra Marsiglia e Livorno.

— Il contrammiraglio Bettolo ha passato oggi in rivista, a bordo della *Curtatone*, gli allievi della Accademia navale.

Caserta, 4. — (*Ardente*). Per iniziativa della sezione della " Dante Alighieri „ il sig. Alberto Turano, capitano di artiglieria, ha parlato dell' " Oriente antico nei suoi rapporti con la civiltà „.

Ha trattato con acutezza di concetti e con parola facile e colorita della genesi e delle tendenze delle antiche civiltà orientali e dimostrato come non vi possa essere vero progresso civile senza la fede e che i popoli d'Oriente ascesero ai più alti gradi della civiltà appunto perchè ebbero grandi apostoli della fede.

La sala del Liceo Giannone era gremita della parte migliore della cittadinanza che ha fatto grandi feste al conferenziere, il quale purtroppo ci lascierà presto per Capua, sua nuova residenza per la recente promozione.

— La nuova Deputazione prov. ha fissato due riunioni al mese, per economia, poichè ciascuna importa una spesa di 360 lire.

— Proseguono le riunioni dirette ad ottenere la pacificazione dei partiti comunali. Ma chi pensa a tante altre questioni importanti?

— Il comando del presidio ha avuto ordine di tenersi pronto ad una chiamata di truppe per Palermo.

— Il *Giornale di Caserta* riprenderà in settimana le pubblicazioni.

Cagliari, 4, ore 16. — A Samugheo un tale Meda di anni 57 ferì gravemente con un colpo di pistola la moglie Maria Pisa Lai.

Napoli, 4, ore 14.20. — Ieri sera alle 22.15 partì per Palermo il *Marco Polo* con 14.628 chilogrammi di pane richiesti dal sindaco di Palermo al commissario r. e 25 carabinieri.

Pavia, 4, ore 17,15. — Il vescovo Riboldi è stato nominato cardinale e destinato all'arcivescovado di Ravenna. La notizia dell'alta dignità conferitagli è stata accolta con esultanza dai cittadini. Questi per altro sono dolenti di dover perdere il loro vescovo benemerito e fanno voti perchè egli possa rimanere nella nostra diocesi.

Un'adunanza numerosissima di signore tenutasi oggi ha espresso telegraficamente al cardinale Rampolla il desiderio di Pavia.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 3. — Ieri furono caricati in questo porto 974 carri, di cui 409 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 171, dei quali 135 di merci per imbarco.

Innondazioni nell'Umbria.

L'Ufficio Meteorologico Centrale comunica alla *Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

" Città di Castello, 4, ore 10.15. — A causa del disgelo e di forte pioggia avvenuta ieri, il Tevere ed altri fiumi sono usciti dagli argini, allagando la campagna per grande estensione.

Sciopero a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 3 — Un gruppo di 200 scioperanti assalì e rovesciò i carri contenenti le derrate sbarcate da una nave proveniente da Tunisi.

I gendarmi dispersero gli scioperanti.

(S) **Marsiglia**, 4. — Mentre i carri ricaricavano le derrate sbarcate dalla nave giunta da Tunisi 200 scioperanti rinnovarono le dimostrazioni.

La polizia dovette accompagnare i carri successivi, che furono parecchie volte fermati dagli scioperanti. Questi afferravano le briglie dei cavalli, si coricavano attraverso le vie e tiravano sassi contro i conducenti dei carri. Parecchi di questi vennero colpiti. Furono operati tre arresti.

(S) **Marsiglia**, 4 — Durante la mattinata ha regnato calma completa.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 3, ore 19. — A Marsiglia lo sciopero continua.

Stanotte alla Prefettura si terrà una nuova adunanza per trattare un accordo.

Parigi, 3, ore 18.25 — Domani essendo il giorno decisivo si temono disordini a Marsiglia.

Il sindaco Flaissières rispose ai padroni che gli scioperanti hanno, secondo lui, completamente ragione.

Parigi, 4, ore 15.50 — Si annunzia da Marsiglia che si concentrano colà nuove truppe.

Ieri notte e stamane avvennero nuovi disordini. Gli scioperanti aggredirono a sassate gli operai intenti al lavoro.

Si dice che verranno espulsi diversi operai italiani.

Continuano le trattative, ma finora si spera poco in un accordo.

L'Intransigeant calcola i danni della Compagnia di Navigazione a 200 milioni di franchi.

Tolone, 3 — La divisione leggiera della squadra del Mediterraneo, composta d'incrociatori, che si trovava a Villafranca, è stata richiamata a Tolone per ordine ministeriale, onde essere pronta ad assicurare i servizi postali, se lo sciopero di Marsiglia li interrompesse.

Torino, 4, ore 15.50 — Si ha da Ventimiglia: " Si assicura che stasera arriveranno trecento operai italiani espulsi da Marsiglia „.

Drammi di terra e di mare

Telegrafano dalla **Capraia** 4:

Iersera investiva nella scogliera sud-est di questa isola il brigantino-goletta *Marie et Louise* del compartimento di Bastia carico di olio, carbone e sale. L'equipaggio composto di 6 persone fu salvato.

Parigi, 4, ore 15.50 — Si ha dal 'Havre che il fuoco si è sviluppato nella infermeria del transatlantico *Saint-Laurent*.

Un altro principio di incendio si è verificato in un altro piroscafo.

Ciò induce a crederli dolosi.

TEATRI ED ARTE

Per Verdi in Francia. — Abbiamo accennato al programma della commemorazione di Verdi alla Sorbona a Parigi il 7 corr.

Ecco ora il definitivo programma artistico „.

La Marsigliese, *I due Foscari* (fantasia) e la *Marcia reale italiana* per la musica della guardia repubblicana; *Ouverture* dei *Vespri Siciliani* per l'orchestra dell'Opéra; *Preghiera della Vergine* (parafrasi di Dante) ultima opera di Verdi, quartetto vocale per le signore Ackté, Grandjean, Héglon e Flahaut dell'Opéra; marcia dell'*Aida* per l'orchestra e la fanfara dell'Opéra. Direttore d'orchestra: Paolo Taffanel.

— Ci telegrafano da **Parigi**:

Massenet, Halévy e Claretie accettarono con entusiasmo di far parte di un Comitato filiale per il monumento internazionale a Verdi, presieduto da Sardou.

Manca solo la risposta di Saint-Saëns, il quale si trova in Algeria.

Sala Umberto I.

Domani alle ore 14,30 la signa Luigia Costantini pianista, coadiuvata dalla signa Maria Garroni e dal prof. G. Luciotto, darà un concerto svolgendo un ottimo programma. Fra i pezzi scelti vi sono notevoli per forza pianistica la " Ballata in la bemolle „ di Chopin, il " 2° studio in fa min. „ di Liszt e la marcia de Tannhäuser di Wagner-Liszt. Inoltre la signa Costantini potrà venire apprezzata quale accompagnatrice tanto nella suonata in " sol minore „ di Grieg, per violino, e nella cavatina dei " Pescatori di perle „ per canto che verranno eseguite l'una dal prof. Luciotto e l'altra dalla gentile signa Garroni.

Bonci a Trieste.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Trieste, 3, ore 10. — Iersera al teatro comunale il tenore Bonci riportò uno straordinario successo nei *Puritani*.

Il celebre artista dovette bissare fra gli applausi i duetti " A Te o cara „ e " Vieni fra queste braccia „ trascinando il pubblico all'entusiasmo.

I giornali locali dedicano lunghi articoli al resoconto della rappresentazione facendo risaltare le doti specialissime nell'arte del canto del tenore Bonci e facendo i più grandi elogi al celebrato cantante.

Un paesista viennese.

Traversato l'elegante e grandioso cortile quattrocentesco del Palazzo di Venezia, si sale allo studio di Othmar Brioschi, il pittore viennese che da quasi quindici anni dimora fra noi e che ha ordinato in questi giorni nel suo studio una piccola esposizione di paesaggi eseguiti in questi ultimi mesi, visibile dalle 2 alle 5 pom.

Del Brioschi conoscevo l'arte finemente poetica e suggestiva perchè egli ha sempre esposto nelle mostre della Promotrice, ma finora non avevo avuto occasione di potere vedere un insieme di quadri che completassero la fisionomia dell'artista di *Villa d'Este*.

Egli è un artista gentile e sa rendere la dolce malinconia di un albero solitario, di una porta diroccata di villa, di un paesaggio triste, con la stessa facilità con cui rende un grandioso paesaggio illuminato dal sole, uno scoglio di Capri immerso nel mare luccicante e festevole, un effetto di notte. In ogni sua composizione facilmente si scorgono la spontaneità dell'ispirazione, la nota sempre alta d'una poesia direi quasi aristocratica, nobilmente ideale.

Il Brioschi, innamorato del nostro paese, ha saputo rendere con arte fine, di una tecnica larga e con effetti sicuri, tutto il fascino che emana da ogni zolla, da ogni angolo dei paesaggi romani e napoletani e per lui qualunque motivo serve ad esplicare una nota gentile e misteriosa che sa trasfondere nei suoi quadri e far gustare all'osservatore.

L. Callari.

Sports

La riunione ippica di Bracciano. — Ecco il programma che si svolgerà domenica 11 marzo:

Premio della Mastership (m. 5000). — Steeple-chase per cavalli da caccia — Gentlemen.

Una coppa offerta dal conte Visconti per cavalli che abbiano seguito le caccie di Roma e di Bracciano.

Premio del Municipio di Bracciano. (m. 5000) — Steeple chase a vendere per lire 5000. Una coppa offerta dal Municipio di Bracciano per cavalli da caccia nati ed allevati in Italia che abbiano seguito le caccie.

Premio principe Odescalchi. (m. 5000). — Steeple chase per cavalli da caccia — gentlemen riders.

Una coppa offerta dal principe Odescalchi per cavalli che abbiano seguito le caccie.

Premio delle Patronesse (m. 5000). — Una coppa offerta dalle Patronesse per cavalli della scuola di cavalleria montati da ufficiali del corso di Tor di Quinto.

Premio della Società Romana per la caccia a cavallo (m. 5000) — Una coppa offerta dalla Società per cavalli della scuola di cavalleria montati da ufficiali del corso di Tor di Quinto.

Avvertenze. — Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 6 alle ore 5 pom. e dovranno essere dirette alla segreteria della Società Romana per la caccia a cavallo, Corso Umberto I, 337.

La corsa in cui non vi saranno almeno tre partenti, non potrà aver luogo.

Per quanto concerne la riunione sarà osservato il regolamento della Società degli Steeple Chase d'Italia.

Caccia alla volpe. — Appuntamenti di caccia:
Giovedì 7 corrente — Cento Celle (fuori la porta Maggiore).
Lunedì 11 — Tre Fontane (fuori la porta S. Paolo).
Giovedì 14 — Ponte Nomentano (fuori la p. Pia).
Lunedì 18 — Cecilia Metella (fuori la porta San Sebastiano).
Ultima caccia della stagione — Appuntamento alle ore 11.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale 4. — (*Piero*). E' terminata la causa contro gli esercenti: Giuseppe Caratelli, Stanislao Caratelli, Castellacci Raniero, Antonini Attilio, Dezzi Assunta, Castellacci Ettore, Carlucci Costantino, imputati di contravvenzione all'art. 4 del Reg. di Polizia Urbana e all'art. 434 del C. P. per trasgressione all'ordine della Giunta Mun. 15-12-1900, ratificato dal Consiglio e dalla Prefettura. Il solo Caratelli Giuseppe è stato assolto per inesistenza di reato, gli altri sono stati condannati ad ammende variabili dalle 10 alle 28 lire. I condannati ricorreranno in appello.

— Il 5 febbraio veniva arrestato Socci Paolo, d'anni 44 da S. Paolo (Marche) sorpreso nella vigna del possidente Salvatore Breccia, a tagliare delle viti per vendicarsi d'essere stato cacciato due anni or sono dal posto di guardacasale.

Dichiarò di aver tagliato due altre viti e un oppio il 29 gennaio e di aver deposto in luogo visibile un biglietto indirizzato al proprietario per imporgli di sborsare 1000 scudi per danni ricevuti, sotto minaccia del taglio di tutte le viti.

Compiuta l'istruttoria, il 28 febbraio fu messo in libertà provvisoria. La sera stessa, munitosi di un grosso trivello tentò di aprire l'abitazione del Breccia, disabitata nella stagione invernale e sita in via del Corso, ma il trivello incontrato il ferro, si spuntò. Ne richiese altro al tinozzaio Oreste Cardosiello, ma ne ebbe un rifiuto. Il figlio del Breccia, Giacomo, saputa la scarcerazione del Socci, preso da sospetto, dalla vigna venne il 1 marzo in città e trovata la porta forzata, ne riferì al maresciallo dei carabinieri, al quale indicò come reo il Socci che rasentava il muro della casa.

Questi, arrestato nuovamente, confessò il proponimento fatto di penetrare nella casa Breccia a scopo di furto e fu trovato in possesso del trivello spuntato.

Crediamo che questa volta non riavrà la libertà provvisoria!

Tivoli, 4 — Lo sciopero degli operai cartai è finito.

Gli industriali hanno accordato un aumento di paga ai macchinisti. La truppa è stata ritirata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 5 Marzo 1901 — S. Eusebio

Leva il sole alle ore 6.41 m. — Tramonta alle 6.? s.
Leva la luna alle ore 6.31 s — Tramonta alle 6.17 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

4 marzo, ore 15.

Europa pressione massima 776 sulla Spagna, minima 745 sulle Ebridi.

Italia 24: barometro disceso da uno a due mill. al Sud della penisola, salito altrove, sino sei mill. in Liguria; temperatura alquanto aumentata in Piemonte e Lombardia, diminuita altrove; pioggie quasi generali, tranne che in Piemonte e Sicilia occidentale; venti forti settentrionali sull'alto Adriatico, intorno a ponente altrove; mare agitato, specialmente intorno all'Elba.

Stamane cielo quasi sereno al Nord ovest, vario sul versante meridionale, Adriatico nuvoloso altrove, piovoso sull'alto versante Adriatico; venti tra Nord e ponente, forti o fortissimi sulla costa media Tirrenica, moderati o forti altrove; mare agitato specialmente il Tirreno. La depressione di ieri sul golfo Ligure si è trasportata rapidamente ad Est fino sui Carpazi, il barometro è basso 756 sull'alto Adriatico, alto a 768 su Cagliari.

Probabilità: venti del quarto quadrante moderati al Sud e Sicilia, forti altrove, specialmente al centro e Sardegna; cielo vario sull'alto versante Adriatico e Sardegna, quasi sereno altrove: mare agitato, specialmente il Tirreno.

Temperature minime del 4 Mazro.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Città		Città		Città	
Alessandria	— 1.0	Domodossola	0.6	Palermo	12.5
Aquila	2.4	Firenze	6.7	Parma	1.8
Bari	10.0	Messina	13.1	Reggio Cal.	12.6
Bologna	2.6	Milano	2.0	Torino	2.8
Cagliari	6.7	Napoli	10.7	Udine	5.0

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Città		Città		Città	
Alessandria E.	13.9	Costantinopoli	10.2	Pietroburgo	— 7.8
Algeri	»	Londra	»	Sofia	2.4
Amburgo	2.6	Madrid	3.4	Trieste	6.8
Atene	13.9	Nizza	6.6	Vienna	3.6
Budapest	4.1	Parigi	1.1	Zurigo	1.7

Rebus.

DD — italiana, inglese, francese — L

Spiegazione del Passatempo precedente:
Per un punto Martin perdè la cappa.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 marzo
Nati 79 compresi 0 nati morti
Morti 66 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Spaziani Carolina, fu Carlo, Frosinone, 58, con. Picciolini
Nalli Eugenia, di Cataldo Supino, 28, nub.
Marini Giuseppe, di Domenico, Roma, 34, fornaio, cel.
Alvisini Maria Giovanna, fu Luigi, Sora, 63, con. Pezzolesi
Vattrioni Adelaide, fu Nicola, Spoleto, 83, nub.
Paiela Vincenza, fu Cesario, Marino, 83, ved. Mariani
Giandonato Luisa, di Nicola, Villetta Barrea, 32, con. Calidoni
Zocca Maria, fu Arcangelo, Roma, 22, con. Oliva
Massera Leopoldo, fu Antonio, Viterbo, 42, fabbro celibe
Cenci Luigi, fu Donato, San Donato, 63, ved.
Astrologo Mosè, fu Giuseppe, Roma, 70 con.
Gambelli Luigi, di Vincenzo, Canonica, 31, scalpellino, con.
Gobbi Umberto, di Giovanni, Roma, 27, celibe
Filippi Nicolina, fu Domenico, Viterbo, 44, con. Esposto
Costantini Edmondo, fu Nicola, Castel Pianio, 44, ved.
Parenti Serafino, fu Lorenzo, Firenze, 58, con.
Massarelli Anna, fu Giovanni, Viterbo, 64, con. Fabbri
Serrucci Ignazio, fu Giuseppe, Roma, 85, fabbro, ved.
Terribili Maria, Albano, 42, nubile
De Cinti Costanza, di Felice, Tivoli, 36, con. Marcozzi
Cesaretti Angela, fu Giovanni, Corneto, 34, con. Parmigiani
Gonnelli Anna, fu Carlo Antonio, Roma, 73, ved. Mariotti
Novelli Amalia, fu Carlo, Roma, 63, con. Flavoni
Muratori Angela, fu Giuseppe, Modena, 61, religiosa, nubile
Cepparelli Maria, fu Gaetano, San Gemignano, 61, ved.
Brascugli Gerardo, fu Tommaso, Macerata, 78, pens. con.
De Maggi Domenico, di Francesco, Roma, 31, con.
Carpentieri Giovanni, fu Pietro, Roma, 34, vetturino celibe
Canonico Clorinda, fu Francesco, Torino, 66, ved. Giudici
Pasani Luigia, fu Giovanni, Pallerino, 35, con. De Stefano
Pasquali Celestina, fu Francesco, Roma, 77, nubile
Panella Pietro, fu Carlo, Civita d'Antino, 49 contadino, con.
Processi Emidio, fu Giuseppe, Zagarolo, 76, ved.
Puetta Pietro, fu Urbano, Rocca di Papa, 70, carbonaio ved.
Tivano Caterina, fu Giovanni Batt., Pinerolo, 57, ved.
Tremici Venturino, fu Luigi, Offida, 52, operaio
Cavallini Amedeo, di Angelo, Corvino, 21, militare
Rizzoli Gioacchino, fu Luigi, Bologna, 69, impieg. celibe
Rianda Giovanni, fu Enrico, Roma, 84, pensionato con.
Alberti Crocefissa, di Ferdinando, Acqua Canina, 38, con.
Cocchi Amalia, fu Giuseppe, Roma, 39, nubile
Marchionni Ernesto, di Cesare, Roma, 16, litografo, celibe
Masini Francesco, fu Domenico, Recanati, 64, pens. ved.
Pirani Carolina, fu Paolo, Corneto, 49, con. Ponti
Rossi Adolfo, fu Pietro, Roma, 69, possidente, con.
Sterbini Emilia, fu Annibale, Roma, 71, con. Faberi

IL DEMONE DELL'ORO

ROMANZO DI

Feodor Mikhailovic Dostoievskij

(Tradotto da **D. Ciampoli**).

X.

Coloro che stavano in piedi aspettavan la lor volta: in terza fila poi c'era anche gente si destra da riuscire a porre la posta.

E le poste spesso così si smarrivano, e davan luogo a dispute vivaci; poichè avviene che un briccone si insinui in mezzo alla gente onesta, e prenda sotto gli occhi medesimi una posta che non gli appartiene, dicendo:

— E' la mia.

I testimoni restano in dubbio: il ladro è abile e sfrontato; intasca e via.

La nonnina guardava tutto ciò di lontano con la curiosità di una contadina quasi selvaggia. La roletta gli piacevà sopra ogni cosa.

Alla fine, volle osservar il giuoco più da vicino.

Come avvenne? non so: fatto è che i valletti premurosissimi (Polacchi rovinati per la più parte) le trovarono subito un posto, malgrado dell'affluenza enorme dei giuocatori.

Posero la poltrona a fianco del gruppiere principale mentre tutti si affollavano, si stringevano al tavolo per meglio vedere la vecchia, e gli altri gruppieri fondavano buone speranze su di quella eccentrica giuocatrice vecchia paralitica.

Io mi misi vicino: i nostri restarono fra gli spettatori.

Sulle prime la nonna guardò i giuocatori.

Sopra tutti le diè nell'occhio un giovanotto, che giuocava grandi somme, e che aveva guadagnato una quarantina di migliaia di lire che aveva davanti in oro e in biglietti.

Egli era pallido, con gli occhi scintillanti e le mani tremule.

Prendeva senza contare a manate colme e vinceva sempre.

I valletti gli si aggiravano intorno, gli offrivano una poltrona, gli facevan largo sperando una generosa mancia.

Vicino gli stava seduto un Polacchino che si dimenava da ossesso e non ismetteva di parlargli all'orecchio, consigliandolo certo sulle poste, regolandogli il giuoco, sperando anche lui un compenso.

Ma il giuocatore non lo guardava, non l'ascoltava puntava a caso e vinceva.

La nonna lo guardò per un pezzo.

— Digli, su — diss'ella d'un tratto rivolta a me - digli dunque di lasciare il giuoco, di andarsene con la vincita, poichè, se continua, perderà tutto, perderà tutto in un colpo solo.

Le mancava il respiro, tant'era commossa.

— Dov'è Potapic? Mandagli Potapic! Capisci? Capisci?

E mi spingeva col gomito.

— Dov'è colui? Uscite, andatevene! gridò alla fine, senza potersi più contenere, al giovanotto.

Io me le chinai all'orecchio e le dissi in tono breve e reciso che quelle maniere non eran permesse intorno alla tavola da giuoco: e che non è persino consentito il parlare ad alta voce, che ci avrebbero messi alla porta...

— Che disgrazia! Che peccato! Il povero figliuolo è perduto!

" Certo si adopera anche lui per la propria rovina...

" Non posso guardarlo senza sdegno. Che sciocco.

E stizzita si volse altrove.

A sinistra, nell'altro estremo del tavolo, notavansi fra i giuocatori una giovane signora e un omettino.

Chi era quel nanetto? Forse un parente, o lei si faceva seguir dal mostricello per attirar l'attenzione?

Avevo già vista la signora.

Veniva regolarmente all'una e se ne andava alle due,

Aveva la poltrona assegnata.

Traeva di tasca una certa somma in monete d'oro, varii biglietti da mille e puntava tranquillamente, freddamente calcolando e cercando, con operazioni segnate a matita sur un taccuino, di divinar le vicende delle perdite e delle vincite.

Le sue poste eran forti. Guadagnava ogni giorno due mila, talora tre mila lire e subito se ne andava.

La nonna la guardò a lungo.

— Ah, colei non perderà certo! — disse: — Chi è?

— Probabilmente una francese — le risposi a bassa voce.

— Si vede, si vede... Ora spiegami come si fa il giuoco.

Le detti le più chiare spiegazioni possibili sulle varissime combinazioni di rosso e di nero, pari e dispari manca e passa, sulle diverse particolarità di sistemi di cifre.

Ella ascoltava attentamente, domandando pur sempre, cercando di comprender le mie risposte.

— E lo zero cosa significa? Il gruppiere principale or ora ha gridato: zero! e ha ritirato tutte le poste. Cosa dunque vuol dire?

— Lo zero, nonnina, è pel banco; quando la palletta cade sullo zero, tutte le poste sono sue.

— E allora non guadagna nessuno?

— Guadagna solo il banchiere. Però, se aveste puntato sul zero, voi, vi avrebbero pagato trentacinque volte la posta.

— E avviene spesso cotesto? Perchè dunque non puntano mai sullo zero questi imbecilli?

— Perchè si ha una probabilità su trentacinque.

— Che schiocchezza!... Orsù Potapic... Ma non ho il danaro con me.

(*Continua*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado massimo 11.1 — Minima 8.3.

Quirinale. Domenica S.M. il Re ricevette in udienza particolare l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato all'Interno.

Il Re a Castelporziano. — Ieri mattina S. M. il Re, a cavallo in compagnia del generale Brusati, si recò a fare una passeggiata a Castelporziano. Faceva ritorno alla Reggia alle 14.

Vaticano. — Il Concistoro segreto venne rimandato a lunedì 15 aprile, quello pubblico al 18.

— Monsignor Cavagnis, il quale sarà elevato alla dignità della porpora, verrà nominato all'arcivescovado di Ravenna.

— Il Papa nella ricorrenza della sua coronazione fece distribuire alcune croci *Pro Ecclesia et Pontifice* fra i soci del Circolo di S. Pietro.

L'Arcadia a Leone XIII. — Domenica nella sede dell'Accademia a S. Carlo al Corso, ebbe luogo la solenne straordinaria tornata per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

Dopo un geniale discorso del custode generale mons. Bartolini, che accennò all'ossequio che l'Arcadia porta al sommo pontefice ed all'affetto di cui è ricambiata, tenne una erudita e bella orazione mons. Marinangeli, patriarca di Alessandria, che in breve riassunse la vasta opera dell'attuale pontefice, e fu vivamente applaudito.

Fecero seguito eleganti poesie, dette dai soci prof. cav. Biroccini, cav. avv. Marini, cav. Massimo Montagnani, prof. Salvotti, mons. Giordano e dalle signorine Conti e Stellà; accolti tutti dalle approvazioni del pubblico.

La parte musicale, diretta dal m.° Viviani, riuscì attraentissima e vi si fecero applaudire i signori Berardi e Leopoldo e Bernardino Longhi-Bragaglia e le signorine Cappello e Marfort. Ma il *clou* del programma fu l'illustre violinista Jan Kubelik, che fu già tanto ammirato al *Costanzi*. Il Kubelik eseguì tre pezzi difficilissimi, entusiasmando.

Nella sala notammo: i cardinali Agliardi, Vannutelli Vincenzo, Casali Del Drago e Svampa, i monsignori Rubian, Guidi, Spolverini, Tirelli, Gennari, il comm. Cotogni, il comm. Conti, ecc.

Per la municipalizzazione dei libri di testo. — L'Assemblea della Società degli insegnanti, nella seduta di domenica ha votato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

Presa conoscenza della proposta di municipalizzazione dei libri di testo per le scuole elementari, fa voti che venga bandito dal Comune di Roma un pubblico concorso e che una Commissione di soli maestri nominata da essi scelga fra i concorrenti giacchè i soli insegnanti primari hanno facoltà di scegliere i libri di testo, in base all'articolo 106 del Reg. generale e della Circolare ministeriale 3 sett. 1898.

L'Assemblea fa voti ancora che sia abrogata la disposizione con la quale sono esclusi dalla scuola i libri di cui sono autori gl'insegnanti, i direttori, gli ispettori delle scuole di Roma.

Non entriamo nel merito della questione trattandosi di un semplice voto sul quale dovrà pronunziarsi il Consiglio Comunale.

Una affermazione però fin da ora non possiamo accettare e cioè che i soli insegnanti primari abbiano facoltà di scegliere i libri di testo. La citazione del regolamento e della circolare ministeriale non può riferirsi al caso attuale e in tale argomento crediamo che la più ampia libertà d'iniziativa debba essere lasciata al Consiglio.

Il prestito di L. 2,700,000. — A compimento delle pratiche in corso per contrarre il prestito di L. 2,700,000 colla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, è necessario che il Consiglio comunale si pronunci sull'accettazione definitiva del prestito stesso dopochè sarà emesso il relativo decreto di concessione.

E poichè per compiere le ulteriori formalità prima di poter realizzare il prestito, vi è un termine ristretto che non permette un qualunque eventuale ritardo; così ad evitare ogni possibile inconveniente la Giunta ha proposto al Consiglio di voler delegare ad essa quando sarà pervenuto il R. decreto di concessione, la facoltà di accettare in suo luogo e vece il prestito di L. 2,700,000 da contrarsi colla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato al 4.00 0/0, alle condizioni generali stabilite dalla legge, nonchè alle condizioni speciali che saranno fissate nel R. decreto di concessione fra le quali quella della estinzione in 35 annualità di L. 151,784.29 ciascuna, garantite da altrettante delegazioni sulla sovrimposta comunale della fondiaria.

Per un'Opera pia. — La fratellanza dell'Opera pia di S. Michele ai Corridori di Borgo, coll'assenso dell'autorità ecclesiastica, è stata convocata dall'ass. avv. Filippo Parelli e dai signori Finocchi Racini e Tabanelli ad una riunione che avrà luogo oggi alle 5 nella chiesa della SS. Annunziata in Borgo Vecchio n. 101, per uno scambio d'idee sulla prossima ricostituzione del Sodalizio.

Un'utile istituzione. Domenica in via Principe Amedeo 14 nei locali dell'Unione Benefica per le giovani in cerca di occupazione si è costituita la "Società tra le vedove e le orfane degl'impiegati dello Stato" (militari e civili) non aventi diritto a pensione.

La segretaria signora Matilde Mauro, promotrice di questa umanitaria istituzione, brevemente accennò allo scopo dell'iniziativa rilevando come una associazione di mutuo soccorso estesa non solo alle vedove e alle orfane, ma anche a coloro che hanno vivo il capo di famiglia, s'imponga onde provvedere non solo ai più urgenti bisogni, ma per promuovere altresì con tutti i mezzi legali una più equa distribuzione dei benefici che accorda lo Stato e quanto altro valga a salvare la dignità di vedove ed orfane di magistrati, di ufficiali, di impiegati che alla patria consacrarono la vita intiera e l'intelligenza.

Il Comitato provvisorio riuscì così eletto: Presidente: Maria Grassi Koenig — Vice presidente: Eva De Vincentiis — Segretaria: Matilde Mauro — Consigliere: Baronessa Gina Sobrero, Ida Vigada, Giuditta Ajello, Alessandra Petruzzi.

In memoria d'un poeta. — Nel secondo anniversario della morte del povero Eduardo Facco de Lagarde, l'autore celebrato di *D'oltre tomba*, si recarono domenica molti amici ed artisti a deporre dei fiori sulla fossa a Campo Verano.

Lo scultore Giuseppe Inghilleri sta modellando un medaglione allegorico, che sarà presto collocato su quella umile tomba per cura fraterna di Alessandro Calza.

Per l'insegnamento della calligrafia — Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione allo insegnamento della calligrafia nel R. Provveditorato agli studi, è stato prorogato al 15 marzo corrente.

Potranno essere ammessi al concorso quegli aspiranti i quali avranno compiuto 19 anni se donne, e 20 se uomini, ma non sarà rilasciato il diploma di abilitazione nè alcun certificato degli esami superati alle donne che non abbiano compiuto il 20° anno di età e agli uomini che non abbiano compiuto il 21°.

Educatorio Principessa di Napoli. L'altra sera, presieduta dal v. presidente Cascioni, cons. com., si è riunita la Giunta esecutiva di questo Educatorio.

Prese alcune deliberazioni d'indole interna e amministrativa, la Giunta discusse ed approvò varie modificazioni allo statuto ed al regolamento, da proporsi all'assemblea dei soci, fissata per domenica 10 corrente.

Tributò quindi un plauso al consigliere signor Nistelveck, il quale per la recente premiazione concesse non solo le sale del suo albergo ma provvide, a tutte sue spese, alla refezione degli educandi. La Giunta plaudì pure alle gentili componenti del Patronato e specialmente alle signore Rosa Calderoni-Castelli, Amalia Costa ed Olimpia Marotti veramente instancabili nella raccolta pei doni per la lotteria di domenica scorsa. Pubblicheremo domani i nomi dei privati e dei negozianti che vi contribuirono.

La Giunta espresse altresì meritati encomi al benemerito direttore cav. Alfonso Forcnielli ed alla maestra signorina Giuliana Tiartoso.

Prodotti agricoli ed alimentari. — Promossa dalla "Società Patria", avrà luogo nei prossimi mesi da maggio a novembre in Genova una Esposizione regionale e nazionale per cuoi e affini e per prodotti agricoli e alimentari.

I programmi e le schede per le dimande di ammissione alla esposizione suddetta sono rilasciate presso la locale Camera di commercio, ove anche può aversi cognizione dei relativi prezzi stabiliti per la concessione delle aree e degli spazi sulle pareti che i concorrenti intendessero occupare.

Pro Infantia. — Il Comitato ha ottenuto dagli stabilimenti balneari di Salsomaggiore dieci posti gratuiti, con cura, vitto ed alloggio per bambini affetti da rachitismo, scrofola, anemia etc. Idea eccellente fu quella della *Pro Infantia*; ammirabile generosità è quella degli Stabilimenti di Salsomaggiore, che contribuiscono a compiere un'opera santa.

E' morto. — In via delle Coppelle, venerdì scorso, il pittore Pagliacci Orazio feriva gravemente con un colpo di rivoltella il facchino Frezza Augusto. Costui ieri cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo.

Grave ferimento — Ieri, circa le 15, in un'osteria al Viale della Regina, presso l'angolo di via Salaria, si trovavano a bere e a giuocare alle carte certo Giovanni Coltrè, di 37 anni, da Artena, calzolaio, dimorante al Viale della Regina n. 8, e un vetturino chiamato *Cammilletto*. Fra i due giuocatori improvvisamente nacque una lite per divergenze sorte sul giuoco.

La questione non durò molto, poichè il vetturino cavò un coltello di tasca e menò un colpo al Coltrè, che cadde gravemente ferito. Il coltello era penetrato profondamente nella bassa regione dello stomaco.

Portato subito all'ospedale di S. Antonio, i medici constatarono necessaria la laparotomia e giudicarono il ferito in imminente pericolo di vita.

Il *Cammilletto* appena commesso il ferimento si era dato alla fuga.

Grave caduta. — Il muratore Luigi Cannella di 60 anni, da Fano, abitante in via Latini 18, ieri mattina alle 9, mentre, stando alla sommità di una scala, staccava delle fronde da un albero, nella villa Lancellotti, in via Ariosto, cadde e riportò una profonda contusione alla fronte, una ferità all'occhio destro e la frattura dell'osso frontale e delle ossa nasali.

Venne condotto d'urgenza all'ospedale di S. Antonio dalla moglie e da una guardia di P. S. I medici sullo stato del Cannella si riservarono il giudizio.

Come si muore — Ieri, verso le 14, nell'abitazione di Lucia Di Ciullo, in via Emilia n. 5, ove alloggiava, venne trovata morta nel suo letto, una vecchia di nome Maria, non conosciuta altrimenti che così, che da alcuni giorni era sofferente.

Il cadavere venne piantonato in attesa delle constatazioni legali.

Le gesta di un lottatore romano. — Ieri l'altro sera, alle 21 circa, a Napoli il pubblico che si trovava al Caffè Calzona, in Galleria Umberto, fu spettatore di una scena di pugilato veramente eccezionale.

S'azzuffarono due noti lottatori di professione: Giorgio Rasso, di Monaco ed Ercole De Rossi, romano.

Il De Rossi era entrato nel caffè ed avendo veduto il Rasso seduto ad un tavolo con alcuni signori, cominciò ad ingiuriarlo ed a minacciarlo. L'altro non resistette alla provocazione e la zuffa cominciò.

Cercando di afferrarsi pel collo, i due si tiravano tremendi pugni. Lo scompiglio fu indescrivibile. Nessuno osava di avvicinarsi.

Due signori a colpi di bastone riuscirono a fare staccare i contendenti per un minuto, quanto bastò a farli uscire dal caffè; fuori però la zuffa riprese più violenta.

Finalmente accorsero alcuni carabinieri e guardie e dopo sforzi inauditi riuscirono a dividere i due furibondi che erano sanguinanti e pesti.

Il romano in questa gara aveva avuto però grande vantaggio sull'avversario.

I due litiganti esposero ai carabinieri i motivi del pugilato, che in conclusione era sorto da divergenze per una sfida e relativa scommessa e rse fra i due.

Il De Rossi è quel lottatore al quale nell'estate scorsa fu conferita la medaglia d'oro nelle gare dell'Esposizione.

Ribellioni - Ieri mentre l'agente Carmelo Maccarone conduceva all'ufficio di P. S. un ragazzo arrestato per misure di ordine pubblico, venne avvicinato dal muratore diciottenne Francesco Miccinelli, romano, che ad ogni costo pretendeva il rilascio dell'arrestato ed invitava quest'ultimo a ribellarsi.

Il che naturalmente il ragazzo, perchè aizzato, tentò di fare. Ma questi venne ben custodito e l'altro arrestato.

— Invitato dagli agenti di P. S. ad uscire dalla scuderia di Giovanni Fuschi, sita in via del Boschetto, da cui era stato licenziato, il vetturino Francesco Marchesi, di 32 anni, da Penne (Teramo), si ribellò e usò violenze contro gli agenti stessi. Venne subito arrestato.

— Gli agenti Falcetta e Ferentino, in via del Moro, vennero oltraggiati da una comitiva di giovinastri. Uno di costoro, fermato, riusciva a fuggire, ma inseguito, fu arrestato. Egli è certo Mollicone Biagio, d'anni 18, romano.

Furono poi arrestati i compagni De Stefano Angelo, d'anni 26, Marini Augusto, d'anni 18, e Fontinori Romolo, d'anni 18, tutti romani.

Ladri. — Furono arrestati i facchini Panetti Giuseppe, d'anni 51, e Mancini Paolo, d'anni 33, romani, addetti ai magazzini di deposito del sale, presso la Dogana di Ripa Grande, perchè responsabili di furto continuato di sale a danno dello Stato. Nella loro abitazione fu sequestrata una quantità non indifferente di sale.

Disgrazie. — Il bambino Rodolfo Fuschi, di 13 mesi, figlio di Gaetano, che fa parte della compagnia del serraglio Viano, in piazza Guglielmo Pepe, trovandosi in casa della balia, Filomena Leggerini, cadde disgraziatamente sul fuoco.

Il povero bimbo a S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese.

— In casa della sua amica Emma Berardi, in via Monte della Farina 62 p. 4°, per dispiacere della recente morte della madre, la ragazza Cerracchini Maria, d'anni 30 da Bologna, tentò di uccidersi bevendo una soluzione di fosforo.

La stessa Berardi l'accompagnò alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Arresti. — Venne arrestato Oreste Carassico, di anni 21, oste, autore della truffa di 150 fiaschi di vino, del valore circa di 130 lire in danno del commerciante Dante Giannini, di 27 anni, da Torrita (Siena), dimorante in via Depretis 46.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali - Sezione VIII.

Pres. Berardelli — Giudici: Ghidoli e De Camillis — P. M. Puccinelli.

Grave investimento.

Il 23 gennaio 1900, mentre un furgone dell'impresa Sella, guidato da tal Rosati Costantino, attraversava la via Carlo Alberto, veniva investito violentemente da una carrozza del tram elettrico, condotta da Alessandrini Giuseppe di anni 25, romano. All'urto formidabile il povero Rosati fu sbalzato a terra, riportando contusioni talmente gravi che dopo pochi giorni moriva all'ospedale di S. Antonio.

Assodata la responsabilità del conduttore del tram, questi comparve ieri dinanzi al tribunale per rispondere di omicidio colposo.

Fu condannato a 2 anni di detenzione e a 500 lire di multa.

Altre Sezioni.

A Marzaroppi Amano di anni 34, da Piedimonte San Germano, per bancarotta fraudolenta, 30 mesi di reclusione.

— A Pace Matilde di anni 39, romana, per lenocinio, 1 anno e 3 mesi di reclusione e L. 400 di multa.

— A Sabatini Romolo di anni 35, da S. Oreste, per furto di due cavalli in danno di Francesco Brocco, 18 mesi di reclusione.

SPORT

Caccia alla volpe. — (*Eques*). Dalla porta San Giovanni al Tavolato, la strada — via Appia Nuova — è bellissima, con una mattinata chiara rallegrata dal sole e senza polvere.

Le due file di alberi promettenti che l'ombreggieranno un giorno, immortaleranno il nome del principe Felice Borghese, che ha ideato di ornare di piante le nostre strade provinciali.

Quel giorno forse il buon popolo di Roma avrà pure una linea di tram elettrico per giungere all'ippodromo delle Capannelle, dove si correrà più spesso di una volta l'anno!

Beati i nostri nepoti!

Ieri però, senza ombra e senza elettricità, un pubblico numeroso era intervenuto al *meet* del Tavolato onde assistere alla partenza dei cacciatori.

Tra i tanti spettatori: il conte Primoli, la contessa di Cammarata, la baronessa di Rothschild, la principessa di Sasso, la contessa della Somaglia, la signora Bartlett. Erano a cavallo ed hanno seguito la caccia: la contessa Prinetti, la contessa Scheibler, la signorina Spalding, la principessa Dolgorouki, la signorina Holmes e la marchesa di Roccagiovine.

Al completo gli ufficiali della Scuola di Tor di Quinto perfettamente montati.

Numerosi gli «abiti rossi». Oltre il marchese Calabrini che diresse la caccia con il solito brio, il conte di Cammarata, il marchese Marignoli, il colonnello Kvitka, il conte Prinetti, il conte Senni, il barone di Morpurgo, il signor Vonwiller, il marchese Ferrero, il marchese de la Gandara, il barone Manfredi, il conte Rossi-Martini, il marchese Casali e molti altri *chevaliers* come dice un confratello da caccia, e che per punire non nomineremo, che disgraziatamente per la bellezza del colpo d'occhio non indossavano il classico costume.

Lo *sport* fu buonissimo.

Una volpe trovata ai ruderi sopra via Appia Pignatella, passava la via Appia antica, giungeva a Torricola ed era uccisa a Fioranello dopo un galoppo veloce di trenta minuti, con pochi ostacoli. La coda dell'animale fu offerta alla signorina Holmes, e la testa al tenente Birgo, che non lasciarono mai i cani.

Una seconda volpe, scovata alle Capannelle, era perduta nel grano.

Una terza volpe, trovata a Santa Maria Nuova, dopo un breve galoppo si salvava in un rudero della via Appia.

Durante la giornata furono saltate diverse macerie ma vi furono tre sole cadute, in terreno ottimo.

Giovedì la caccia avrà luogo a Cento Celle, fuori la Porta Maggiore.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì 6 marzo 1901 - **4.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 13 agosto 1900 fino alla polizza **206340.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 agosto 1900 fino alla polizza **205500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Come abbiamo annunziato, il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno 7 corrente alle ore 15 per le comunicazioni del Governo.

Si porranno all'ordine del giorno delle sedute successive i disegni di legge dei quali saranno distribuite in tempo le relazioni.

Per i fatti di Palermo.

L'on. Di Scalea ha presentato una interrogazione al ministro dell'interno sui dolorosi fatti di Palermo.

Per l'emigrazione.

L'on. Prinetti ha nominato una Commissione con l'incarico di compilare un regolamento per l'applicazione della legge sulla emigrazione.

La Commissione composta dei senatori Lampertico e Bodio, dei deputati Pantano, Luzzatti e Morandi e dei delegati della Marina cav. Cazzulini, dell'Interno cav. Malnate, degli Esteri, cav. Pelucchi e del vice console Savina, si riunirà il 20 marzo alla Consulta.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì con gli on. Prinetti, Cocco-Ortu e Picardi e ricevette dopo i prefetti Alfazio di Milano, Cassis di Venezia e Cataldi di Girgenti.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette pure il comm. Orlando che conferì col presidente del Consiglio intorno alla legge dei premi alla marina mercantile in relazione all'industria dei cantieri privati.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro del Tesoro, on. Di Broglio, circa i progetti finanziari.

Ricevette quindi i prefetti Alfazio di Milano, Cassis di Venezia, e il comm. Toni prefetto a disposizione.

I prefetti Alfazio, Cassis e Ceccato conferirono poi col sottosegretario di Stato, on. Ronchetti.

I reggenti le prefetture di Sassari cav. Candia, Forlì cav. Craveri, Rovigo cav. Vittarelli, Campobasso cav. Nasalli sono stati promossi prefetti.

Il comm. Lucio, ispettore generale al Ministero è stato nominato reggente la Prefettura di Caserta.

Il prefetto Sciacca è stato messo a disposizione.

L'on. Giolitti ha conferito col prefetto di Girgenti comm. Cataldi e con l'ing. Orlando proprietario del cantiere di Livorno.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio conferì con l'on. Wollemborg e con gli on. Morin e Giolitti; poi, durante la giornata, si recò due volte alla Consulta a conferire con l'on. Zanardelli.

Ministero P. Istruzione.

La Giunta superiore di Belle Arti ha ieri deciso il concorso al pensionato nazionale di architettura.

Con voto unanime la Giuria ha designato al Ministero come vincitore del concorso l'architetto sig. Beniamino Sgobbo di Napoli.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri alle 18,35 giunse da Napoli il Ministro on. Giusso.

Ministero Agricoltura.

L'on. Baccelli, Sottosegretario di Stato all'agricoltura ha ricevuto ieri il Consiglio direttivo della Società dei cacciatori di Roma, del quale egli è presidente, che ha voluto felicitarsi con lui per l'assunzione all'alto ufficio, e gli ha raccomandato di tutelare in esso i diritti dei cacciatori di Roma per l'esercizio della caccia nei latifondi incolti. L'on. Baccelli ha promesso il suo vivo interessamento per quanto può giovare al sodalizio a cui appartiene ed alla numerosa classe dei cacciatori di Roma.

Ministero Marina.

Oggi arriverà in Roma S. A. R. il duca di Genova per presiedere il 6 la Commissione di avanzamento negli alti gradi della marina.

Le navi "Vesuvio" ed "Elba" sono giunte a Ning-Po.

Il "Volta" è giunto ad Aden. Il "Provana" è partito da Suez.

Il diritto di assegnazione in terza categoria, di cui all'art. 55 della legge sulla leva di mare spetta anche all'inscritto di leva marittima il quale abbia un fratello nato nello stesso anno, arruolato di 1.a categoria, per fatto di leva, nel r. esercito: in questo caso, quindi, non è applicabile la deduzione delle esenzioni già accordate ad altri fratelli dell'inscritto, stabilita col successivo articolo 59 della stessa legge.

Ed infatti se, dei due fratelli nati nello stesso anno, l'uno dovè concorrere alla leva di terra, l'altro a quella di mare, ciò avvenne unicamente per ragione della diversità della professione o degli studi da loro intrapresi, e non è giusto che questo fatto li pregiudichi nel godimento del diritto d'assegnazione in 3.a categoria, che la legge di leva concede all'uno di essi per un titolo speciale.

Atti del Governo.

La **Gazzetta Ufficiale** del 4 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 7 marzo — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che approva le Tariffe per la liquidazione delle rendite vitalizie della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai — Circolare ai Prefetti del Regno sulla emigrazione a Gibuti.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato ai contanti nelle varie Borse del Regno.

FRANCIA

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Parigi 4, ore 14.30. — La *Presse* conferma che Buffet designerà i suoi padrini, continuando le polemiche con Jaurès e Déroulède.

— Il marchese Bragy, governatore del Credito fondiario, si è dimesso.

— Si annunzia che verrà concessa la libertà provvisoria a Vera Gelo, la studentessa russa che attentò alla vita del prof. Emilio Deschanel, padre del presidente della Camera, ferendo invece mortalmente una sua compagna.

(S) **Parigi,** 4. — Déroulède lasciò San Sebastiano diretto a Lugano, per attendervi il ritorno dei padrini inviati a Bruxelles a Buffet, rappresentante del Duca d'Orléans, il quale smentì la parte di denunziatori attribuita da Déroulède ai realisti nel complotto del 1899, in occasione dei funerali del Presidente della Repubblica, Félix Faure.

ULTIMA ORA

Napoli, 4, ore 18.20 — La squadra partirà il 6 corr. per la Spezia.

— E' giunto il *Gottardo* da Massaua. E' rimpatriato il cap. di vascello Rossari, che era andato nel Mar Rosso per l'inchiesta sull'incaglio della *Cariddi*; il capitano di fregata Somigli, già comandante della *Cariddi* ed ora sottoposto al giudizio del Tribunale di marina; 25 uomini dell'equipaggio; il capit. di fanteria Soglietti con 100 soldati.

I due ufficiali di marina partono stasera per Roma per essere interrogati dal ministro.

Il resto dell'equipaggio della *Cariddi* s'imbarcò sul *Provana*.

Volterra, 4, ore 17.20 — I signori D'Aulan deputato alla Camera francese e suo fratello Enrico, recandosi alla tenuta Larderel, proprietà del primo, furono aggrediti da due sconosciuti armati che tolsero loro 85 lire.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 marzo

La nota predominante è stata oggi la grande debolezza generale. Malgrado i corsi stazionari di Parigi la nostra Rendita era offerta a 100.80 dopo un massimo di 100.87 1/2.

Tra i valori i più deboli erano gli Omnibus che fecero da 333 a 329 ex cedola di L. 22.

Tra i Bancari la Commerciale fece 699 ed il Credito 568. Il rimanente dei valori era nominale ai seguenti prezzi Gas 798 — Molini 79 — Ferriere 129 — Condotte 245 — Montecatini 246 — Banco Roma 133 — Carburo 321.

Cambi invariati.

Francia 105,40 — Londra 26.58.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 100.80 — Credito Italiano 567 — Omnibus 329.

Cambio dazio doganale 5 M. ... — L. 105.41
Dal 4 al 1? ... 100 — L. 105.40.

BORSE ITALIANE — 4 Marzo 1901
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con	100 82	100 85	100 65	100 90
Id fine	— —	100 90	100 80	—
Id. 4 1/2 0/0	112 25	— —	112 25	112 25
Az. B. d'Italia	865 —	— —	863 —	867 —
» B Generale	— —	51 —	— —	— —
» ferr. Medit.	533 —	534 —	532 —	533 50
» » Merid.	722 —	723 —	721 —	722 50
» di Torino.	— —	— —	275	—
» B. Sconto.	— —	— —	164 50	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	440 —	441 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	417 —	418 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	503 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	509 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 47	105 50	105 47	105 45
Berlino id.	129 85	129 92	129 85	129 85
Londra id.	26 62	26 61	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 61	26 34

Consolidati - Media uff. del Regno, 2 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100,72 1/8	98.72 1/8
4 1/2 netto	112 04 1/8	110.91 3/4
4 0/0 netto	100.53	98.53
3 0/0 lordo	62.19 1/8	60.99 1/8

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	102 37	102 27	102 32
» 3 1/2 0/0	102 95	103 —	102 90
ITALIANA 5 0/0	95 80	95 75	95 82
turca	24 35	24 40	24 52
spagnuola	73 60	73 45	73 35
russa nuova	— —	87 45	— —
portoghese	25 90	25 35	25 95
ungherese	— —	99 60	99 60
Egiziano 4 0/0	— —	108 50	108 1/4
Banca di Parigi	1080 —	1077 —	1078 —
Banca Ottomana	— —	549 —	550 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3700 —	3698 —
Lotti Turchi	— —	115 1/4	115 3/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	685 —	685 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/8
su Londra	— —	25 20	25 22
su Madrid	34 22	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 4, ferma

	2	4
C. austr.	674 50	679 25
R. aust. arg.	118 25	118 30
Id. oro	98 60	98 65
N.ni oro.	19 08	19 08
Lire ital.	90 60	90 40
C. Londra	240 55	240 50

Londra, 4 apertura

	2	4
N.i Cons.	97 7/16	97 1/8
Italiana	94 7/8	94 7/8
Turca	23 7/8	23 7/8
Egiziano	106 97	106 7/8
Argento	28 1/4	28 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 576,000 - Rit. st.

Berlino, 4, calma

	2	4
Ital. cont.	96 10	96 10
f. mese	— —	96 10
Az. Merid.	136 —	136 —
» Medit.	99 70	99 90
Ob. fer. 3 0/0	58 80	58 80
» Merid.	61 90	— —
» Rom.	96 70	96 60
» Medit.	— —	—
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 10
Cambio Lisbona	76 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 0/0
Germania	4 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Per imparare bene la **LINGUA FRANCESE**, sappiamo tutti che bisogna leggere e tradurre assai. L'opera più istruttiva e più interessante che abbia numerose note in italiano per facilitarne la traduzione, è certamente quella che ha per titolo:

FABLES CHOISIES de La Fontaine - de Florian et de Fénelon

mises en prose et accompagnées de pensées maximes, adages, proverbes extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers

avec un Dictionnaire Historique, Mythologique et Iconologique

ET DE

nombreuses notes explicatives en italien

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

Chi manderà all'Amministrazione del *Popolo Romano* L. **1,25** riceverà subito franco di porto la prima parte di questa bellissima opera illustrata da celebri artisti. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

Chi manderà L. **4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

A SCANSO D'EQUIVOCI

e contro possibili mistificazioni, si previene il pubblico che lo ***Stabilimento Romano di Pompe Funebri Raveggi***, via Palermo 47, è ***LA SOLA*** impresa privata che possegga un ricco servizio di carri funebri ***PROPRII***, per adulti e per bambini.

Lo ***Stabilimento Romano di Pompe Funebri Raveggi*** si trova in grado di offrire i più decorosi servizi funebri di ogni classe ***CON MATERIALE NUOVISSIMO*** ed ai prezzi medesimi adottati presentemente dal Municipio.

Per maggiore comodità del pubblico si avverte che non occorre ***RECARSI DI PERSONA*** all'ufficio comunale (Regione) in piazza dei Crociferi per dare la denuncia di morte: basta che le famiglie o gli incaricati si rivolgano allo ***Stabilimento Romano di Pompe Funebri Raveggi*** in via Palermo, 47, il quale *per far risparmiare tempo, noie e denaro*, si incarica ***SENZA COMPENSO ALCUNO E SENZA AUMENTO DI PREZZI***, di eseguire la denuncia, l'atto di morte, i pagamenti di tasse cimiteriali, ecc., con quella scrupolosa esattezza che la cittadinanza romana e le stesse Autorità hanno potuto finora constatare.

TELEFONO N. 443.

ENOLITO

alla Genziana e Noce Vomica

preparato speciale del chimico-farmacista

CARLO ASTRUA di Firenze

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. - (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). - Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1.80 la piccola. - Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico-farmacista

CARLO ASTRUA di Firenze

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. - (Ogni goccia contiene 1/2 centigr. di protojoduro di ferro purissimo. - Prezzo L. 2 la boccia - Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Beretti, Peretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Spellingo, Cavedoni, Mariancci e Presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Buzzi, A. Manzoni e C.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 8-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. *—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—*

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

VERMOUTH-BIANCO "HIGH-LIFE"

SQUISITISSIMO per AROMA e SAPORE

E' DA TUTTI IL PREFERITO

Domandarlo nelle principali Confetterie, Liquorerie, Drogherie.

Guardarsi dalle contraffazioni!

Rinomata preparazione della premiata Distilleria

E. ISOLABELLA e FIGLIO

Sede principale: MILANO

Corso Cristoforo Colombo, 9.

MARCA DEPOSITATA

Parafulmini

Asta ferro m. 4 1/2	*L. 13,50*
Collarino di bronzo	» *2,50*
Punta rame alta cm. 20	» *8,50*
Corda rame a 5 filoni	» *0,08*
Piastra di rame 30×30	» *5,00*

Catalogo gratis. Forniture e impianti — ***F.lli G. C. DALLE MOLLE***, Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564 fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle Ferrovie, ***Roma***.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *20 febbraio 1897 — Reg. Att. Vol. 56, N. 116.*

per: "Perfezionamenti nelle macchine per dividere in pezzi uguali la pasta da pane o simili materie," del Sig. Charles Edward POINTON & POINTON John Edward, a Wellington, (Inghilterra).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.

9. Via Due Macelli — Roma

PSICROGANOMA

Vernice a Smalto inalterabile

BREVETTATA

Si applica col pennello, su **Legno, metallo, cemento, gesso. Terra cotta** ecc. Indispensabile per le pareti di **Ospedali, Alberghi, Caffè, Scuderie, Camerini e vasche da bagno. Latrine** ecc. ed in qualunque luogo ove necessitano, frequenti lavature disinfettanti.

Ratti Ernesto e C. Successori

RATTI e PARAMATTI

Fabbricanti Colori, Vernici e Pennelli, TORINO

Rivendita in **ROMA** presso la **FILIALE DELLA CASA** Via Quattro Fontane 21B e presso i principali *Colorari e Droghieri.*

in latte da 1 Kilo a L. 4.— cadauna
" " da 1/2 " " 2.25 "
" " da 1/4 " " 1.25 "
" " da 1/10 " " 0,60 "

—(**Sconti ai rivenditori**)—

A richiesta si spedisce *gratis campionario delle tinte* - copie degli attestati rilasciati dai principali Stabilimenti pubblici e privati e Amministrazioni Religiose, Militari e Civili.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma

col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si dà notizia ai Signori Azionisti che a forma della deliberazione dell'assemblea generale del 1° corrente è riservato ad Essi il diritto di preferenza nella sottoscrizione delle quattromila nuove obbligazioni 4 1/2 0/0 che la Società và ad emettere col 1° marzo 1901, purchè esercitino questo diritto, nella misura di una obbligazione per 7 azioni possedute, dal 20 al 28 febbraio corrente alla Sede della Società in via Poli 14.

La sottoscrizione sarà accompagnata dal versamento integrale delle Obbligazioni sottoscritte.

Roma, 4 febbraio 1901.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma

col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria alla Sede della Società in Roma, Via Poli n. 14 p. p. alle ore 15 di Martedì 12 marzo 1901, col seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del gerente del Consiglio di vigilanza e dei sindaci.
3. Discussione e approvazione dei conti e del bilancio.
4. Fissazione della somma da collocarsi al fondo di riserva.
5. Fissazione del dividendo.
6. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea occorre di depositare, non più tardi del 7 Marzo 1901, alla Sede della Società, le Azioni ed un certificato di deposito di esse Azioni, presso un Banchiere di soddisfazione della Società. Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea fin da ora è fissata in seconda convocazione per il giorno di giovedì 14 marzo 1901.

Roma, 4 febbraio 1901.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Banca Mutua Popolare di Roma

Approvata con Decreto del Tribunale di Roma 31 Dic. 1900

—(**ROMA VIA NAZIONALE 75**)—

Presidente Onorario: Prof. **Luigi Luzzatti**
Presidente Effettivo: Duca **Leopoldo Torlonia**

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione sono aperti i versamenti in conto azioni della Banca Mutua Popolare.

Gli uffici della Banca provvisoriamente presso l'Associazione fra le Banche Popolari, via Nazionale, 75, saranno aperti al pubblico dalle 10 alle 12 di ciascun giorno non festivo.

Il capitale della Banca Mutua Popolare essendo illimitato, le sottoscrizioni rimangono sempre aperte per chiunque desideri inscriversi come socio.

FERRO CHINA ROSATI

ALLA NOCE VOMICA

Questo liquore è molto gradevole e facilmente tollerato in qualunque età dagli stomachi più delicati: è in special modo raccomandato dai Signori Medici per facilitare l'*accrescimento* ed il *ritardo sviluppo*, procura al sangue la *forza* e ne aumenta i *globuli rossi* che formano la beltà. Fortifica lo *stomaco*, eccita l'*appetito*, combatte l'*anemia*, il *linfatismo*, abbrevia le *convalescenza*.

L'uso e la quantità da prendersi al giorno verrà indicata dal medico. Comunemente agli adulti si prescrivono due o tre bicchierini al giorno prima dei pasti.

Numerosi attestati medici, tra i quali quelli dei prof. De Giovanni, Gaetano Mazzoni e molti altri.

Vendesi in bottiglia da un litro L. 4 — da un mezzo litro L. 2,50 — da un quarto di litro L. 1,50.

Rivolgersi: Farmacia **Rosati**, ASCOLI PICENO.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 5 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Unico Deposito della Società

"Le Ripolin"

Fabbrica d'Amsterdam

Roma, via Cavour 84, Roma

(angolo Piazza dell'Esquilino)

LA FLEXEUSE

Pomata nera per cuoiami - Brevettata a Roma ed a Parigi

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà Palazzo Sciarra - Telefono 2798

V. Costantini inventore e proprietario della brevettata *Flexeuse* crema nera per cuoiami e della *Ivorée* per cuoi naturali, ha l'onore di avvertire la sua clientela che ha dato la rappresentanza per la rivendita delle suddette creme per Roma e Provincia al Sig. **Cesare Luzzi** il quale ne tiene deposito nelle seguenti località Corso V. Emanuele 8 e 10 — Via Nazionale 52 — Via Principe Umberto 16.

Per acquisti rivolgersi unicamente al suddetto.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

D'AFFITTARSI

Grandi locali terreni in via Veneto, annessi all'Albergo Svizzero, atti per studio di Scultura, magazzini, Uffici ecc. Per trattative rivolgersi via Arenula 21.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento**. **E' l'unica premiata** alle 1ª Espos. **italiane** ed **estere** con 4 medaglie d'oro e di argento, Gran premio d'onore e Croce al merito, a Londra e Bordeaux medaglie d'oro di 1° grado, e con certificato di E. Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno e nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, N. 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamentino vuoto di quattro camere e cucina non molto lontano dalla stazione di Termini esposizione al sole, massimo lire 45 da uomo serio impiegato. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 539

Cercasi grande appartamento piano nobile sette camere da letto e grandi saloni per ricevimento. Si prenderebbe anche villino purchè abbia ampie sale. Scrivere all'Amm. di questo giornale indicando il prezzo. 547

Cercasi una cesta per cavallo di mezza statura e charette anche usata ma solida ed elegante. Scrivere via Napoleone III N. 15 Santopaolo. 593

Dirimpetto liquoreria Aragno Corso 391 piano primo cinque camere cucina due ingressi apparecchio illuminazione elettrica completo adatto anche uso ufficio Lire 110 mensili. 606

Via Propaganda 27 2. piano 7 camere, disimpegnate, ingresso cucina terrazza. 605

D'affittare appartamento di undici camere e cucina esposizione mezzogiorno, via della Vite 41. Locale terreno in via della Vite 48. Le chiavi dal portiere al N. 41.

Via Rasella 152 grande appartamento divisibile anche in due disponibile dirigersi trattative Sig Ingami, Rasella 155 dalle 10 1/2 alle 12 e dalle 7 1/2 alle 8 pomeridiane.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento con giardino palazzo Lezzani via San Venanzio 9, presso San Marco composto otto camere cucina, cameretta bagno, macchina per scaldare acqua, doccia, caloriferi, ecc. 594

Appartamento via Buoncompagni 47 interno 2 ammobigliato elegantemente due camere da letto camera da bagno due salotti camera da pranzo cucina gaz, campanelli elettrici. Visibile dalle 9 alle 12. 609

Via S. Nicolò da Tolentino 78 affittasi piano quinto dieci vani e cucina; piano quarto sette vani e cucina; ed ammezzato interno due vani. 599

Palazzo Santacroce affittansi cinque camere e cucina rimesse completamente a nuovo. Ingresso libero, indipendente, acqua, soffitte ecc. Prezzo mite. Le chiavi dal portiere piazza Cairoli 3. 600

S. Martino Monti 50 piano primo quattro camere cucina acqua marcia gas portiere lire cinquanta mensili.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine Mori via Milano 5, via due Macelli 52. Vini genuini delle proprietà cav. Giacomo Mori, Toscana. Vendita per conto fattoria, L 1 a 3 fiasco. Vino bianco asciutto. Specialità. Olio d'oliva extra. Dettaglio ingrosso. Telefoni 1043-2764. 602

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Colkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 5 via Montecatini. 596

Fattore provetto di campagna con splendidi certificati accetta posto condizioni eque, modeste, in qualunque regione: pratica speciale per terreni vitati ed olivati. Scrivere indirizzo: O. O. fermo in posta Roma. 458

Unterricht in Zeichnen und Skulptur erhält Zögling erster Künstler. Allievo primario artista italiano impartisce lezioni disegno, plastica. Rivolgersi Studio Artistico via San Basilio, 15, Roma. 594

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Galleria SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla in via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	6,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	11,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,56	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,53	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,29	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	—	12,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	16,30	18,50	23,45
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	21,15	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,05	—	—	23,25
Tivoli	—	—	—	15,05	19,10	22,15	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	17,35	—	—	—
Frascati	7,50	10,15	13,40	16,20	18,5	22,30	23,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	8,28	—	—	—	14,19	—	20,27
Albano-Marino	7,56	10,5	14 19	19 35	—	—	—
Terracina-Velletri	8 25	9 55	—	16,55	20,27	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,12	10,25	—	16 2	22,0	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	20,10	—	—	—
				16,50			

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festivi						festivi			
Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	18,—		—	—	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,13	12,32	19,38		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	12,—	16,13	18,5	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,27	12,36	16,4	18,52	—	—	—
Roma a.		7,39	9,10	13,44	17,30	20,—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Cercasi signorina spagnola o tedesca del nord di buona famiglia che volesse essere compagna in Inghilterra ad altra signorina per sei mesi, pagando ciascuna proprie spese. Buone referenze ed intervista indispensabili. Scrivere signorina Inglese posta restante Roma. 607

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 463

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 1851

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera ben mobiliata esposta al sole volendo anche salotto. Via Cavour 117 piano secondo, porta a destra. 604

Via Nazionale 186 cantone via Consulta posizione splendida affittasi mobiliato decentemente piccolo appartamentino composto camera letto pranzo salottino. Ingresso, cucina posizione mezzogiorno piano 3. 607

Appartamentino elegante mobiliato tutto a nuovo gas, acqua p. 1. ingresso libero palazzina di due piani mezzogiorno presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne piazza Colonna. 607

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent 5

Partie a... Je vous préviens que je partirai dans quelques semaines. 601